



ANNO II
N. 3

LUGLIO
1986

COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Le scelte dell'86

● Il fatto che i comuni siano arrivati fino a luglio per poter deliberare i bilanci dell'anno in corso, costituisce un problema molto serio per tutti i cittadini.

A volte può sembrare che le cifre e i conti siano un problema tecnico da delegare a qualche amministratore e che, tutto sommato, le cose possano funzionare lo stesso.

Questa convinzione è profondamente errata e si scontra con una realtà in cui le autorità centrali e governative scelgono di penalizzare le autonomie locali arrivando a proporre il quarto decreto per la finanza locale nell'arco di 6 mesi, non tralasciando mai di introdurre limitazioni e riduzioni per le risorse destinate ai servizi e agli investimenti, opponendosi a qualsiasi misura di riforma degna di questo nome.

Certo la battaglia dei mesi scorsi ha consentito che in Parlamento fosse cancellata la Tascio (la tassa comunale sui servizi) che si riduceva semplicemente a trasferire il costo dei tagli sulle spalle dei cittadini, quadruplicando praticamente la tassa sui rifiuti solidi urbani. Ma questo non basta: occorre un sussulto democratico, un'iniziativa forte, decisa e unitaria che imponga dal basso il tema delle autonomie locali come grande tema programmatico per dare risposte concrete ai problemi difficili della qualità della vita nei centri piccoli e grandi.

Nella stagione in cui milioni di lavoratori si accingono a rinnovare i propri contratti di lavoro e mentre la situazione economica che viene descritta in miglioramento (aumento dei profitti delle imprese, diminuzione del costo delle materie prime e dell'inflazione) non offre alcuna risposta ai milioni di disoccupati vecchi e nuovi, i comuni devono dar voce e corpo a un movimento che punti alle riforme e su questo faccia confrontare le forze politiche e sociali fuori dalle dispute e dalle lotte di potere tese unicamente alla sparizione dei posti.

● Per quanto ci riguarda, non siamo rimasti con le mani in mano ma abbiamo operato concretamente, nei mesi scorsi, per dare risposte ai problemi di Paullo.

Pur in mancanza di un quadro di riferimento centrale, il Consiglio comunale ha operato scelte per una forte ripresa degli investimenti. Sono già stati con-

tratti mutui per 1 miliardo e 16 milioni per opere di urbanizzazione primaria e per opere pubbliche già in corso e, inoltre, 850 milioni tramite il Cimep per urbanizzare aree nuove.

Nel biennio 1987/88 sono già stati individuati alcuni settori su cui il Consiglio comunale dovrà lavorare e decidere concretamente: il Centro sociale, le opere viabilistiche per lo svincolo tra la S.S. 415 e la S.P. 161, l'ampliamento del depuratore, gli investimenti per la Farmacia comunale.

Da questo punto di vista, nei limiti stretti fissati dalla legge finanziaria, abbiamo già utilizzato quasi tutti i margini a nostra disposizione per contrarre mutui e abbiamo già previsto di utilizzare gli oneri di urbanizzazione dell'86, ammontanti in previsione a 650 milioni, per primi interventi di manutenzione nelle scuole, nelle strade e nella fognatura, nel verde e nei parchi, nelle attrezzature sportive.

In quest'ottica, il riordino ed il risanamento di tutte le pendenze arretrate, la riscossione degli oneri ancora dovuti e le battaglie in corso, anche di carattere giudiziario, su cui non arreteremo di un millimetro, dovrebbero metterci a disposizione maggiori risorse.

Su questo schema e su queste priorità, che sono il frutto di un lavoro costruttivo e impegnato della Giunta, della maggioranza che regge il Comune, ma direi di tutto il Consiglio, credo si possa lavorare recependo i suggerimenti, le critiche e le proposte che possono venire, per affrontare meglio i problemi della comunità e per preparare le scelte importanti che si porranno nel prossimo futuro: approvazione piano regolatore, piano commerciale, progettazione di nuovi servizi, nuove iniziative di edilizia abitativa economica e di risanamento del patrimonio esistente, scadenza della concessione Sidam per il gas metano, trasporti, situazione scolastica.

Per operare bene occorrerà il concorso di tutte le energie di cui Paullo dispone, tra i sindacati e le organizzazioni dei lavoratori, nel mondo delle associazioni, della cultura e delle professioni, tra gli operatori economici e commerciali, e tra gli agricoltori.

segue
a pagina due



(Foto di Franco Raschi)

VICENDA "VIGNA DEL RONCO"

Accolto il ricorso del Comune: la causa assegnata a sentenza

L'Amministrazione comunale di Paullo è sempre più decisa ad avere giustizia. La causa civile intentata nei confronti dei dirigenti della Cooperativa Vigna del Ronco era stata interrotta nell'ottobre dello scorso anno dopo che questa cooperativa era stata messa in liquidazione. Ma le ultime novità sono incoraggianti: il Tribunale di Lodi ha accolto il ricorso del Comune che vuole far valere i propri diritti.

La causa, assegnata a sentenza il 16 maggio scorso, avrà finalmente il suo primo giudizio.

Come ben sanno molti paullesi, questa triste e intricata vicenda parte dal lontano 1977. Vale la pena ripercorrere, anche se in modo sintetico, questa vicenda che ha avuto come protagonisti due cooperative edilizie entrambe fallite, un centinaio di famiglie che hanno pagato due volte la propria casa per evitare la vendita all'asta, e il Comune di Paullo che attende

ancora mezzo miliardo di oneri di urbanizzazione da una di queste cooperative.

Dunque, nove anni fa la Cooperativa Vigna del Ronco si im-

segue
a pagina due

Ai lettori

Dal numero precedente di *Comune Aperto* e in questo numero abbiamo sollevato il tema dell'ambiente e dell'ecologia, affrontando i problemi dell'inquinamento nei suoi vari aspetti, e inoltre sostenendo che anche con il contributo e il senso di responsabilità di tutti i cittadini sarà possibile una Paullo in cui vivere meglio.

Anche noi, al di là delle parole, sentiamo la necessità di un gesto concreto.

Da qui la decisione di pubblicare da questo numero il nostro giornale su carta interamente riciclata al 100%.

Probabilmente le fotografie e la grafica perderanno di lucidità, ma abbiamo ritenuto doveroso anche noi mandare un segnale che indichi la strada del risparmio e della salvaguardia della natura.

Siamo certi che i paullesi condivideranno, sostenendolo, lo spirito di questa novità.

La Redazione

Approvato il bilancio

Venerdì 11/7/86 il Bilancio di previsione 1986 è stato approvato con il voto favorevole del P.C.I., Unione Democratica Paullese, D.C. e con l'astensione del P.S.I.

Comune di Paullo Avviso

Si informa la cittadinanza che a partire dal 1° agosto 1986 l'Amministrazione comunale istituirà il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani ingombranti.

I cittadini che vorranno usufruire di tale servizio dovranno rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale (tel. 9064017).

Il servizio viene effettuato dietro pagamento.

Il sindaco
Massimo Gatti

Le scelte dell'86

● Questa decisione di ripresa degli investimenti e dello sviluppo complessivo del paese si cala in una situazione finanziaria molto pesante. Il pareggio della parte corrente è problematico e assai difficile. Per legge questa parte del bilancio segnala circa 3 miliardi e 665 milioni in entrata e altrettanto in uscita. Gran parte di questa spesa è predeterminata e non modificabile, essendo utilizzata per il personale e per mantenere la struttura ed i servizi esistenti. Quindi, le scelte autonome del Comune si riducono a una percentuale molto modesta.

Nonostante questa situazione abbiamo voluto fare la scelta coraggiosa di mantenere tutti i servizi esistenti, cercando di migliorarli e di fissare una tendenza all'aumento. Infatti il Consiglio comunale ha deliberato l'apertura del nuovo centro per gli anziani e si sta lavorando concretamente perché inizi ad operare già da ottobre.

Anche in altri settori (i servizi scolastici, le attività culturali, e per la prima volta l'apertura della colonia estiva a Paulo nel mese di luglio) si è gradatamente operato per ampliare gli interventi sociali. Avevamo detto mesi fa che una buona Amministrazione deve operare dove sempre presente due priorità: gli anziani e i giovani. A questi principi abbiamo cercato di ispirare anche il lavoro quotidiano.

● Per evitare di fare discorsi sulla carta si è pure iniziato ad affrontare il discorso dell'ampliamento del personale. Risolto l'annoso problema della nuova pianta organica, già nei primi mesi dell'86, si è già proceduto ad effettuare tre delle quattro nuove assunzioni previste nell'anno in corso. Ma ciò non basta perché è evidente che un comune con ormai quasi 9.000 abitanti non può operare al meglio in tutti i settori con soli 40 dipendenti (si pensi che il rapporto dipendenti / popolazione dovrebbe essere di 1 a 100) pur con un impegno serio e rigoroso da parte di tutti. È necessario quindi che nel corso del prossimo biennio, compatibilmente con le esigenze finanziarie, si aumenti il personale soprattutto in alcuni settori, e si acquisisca nuova efficienza e rapidità con l'inizio della informatizzazione degli uffici già decisa dal Consiglio comunale.

Infine è del tutto evidente che ci deve essere estrema attenzione e rigore nella gestione corrente per evitare qualsiasi spreco.

● Tanto più è necessaria questa attenzione, dal momento che dobbiamo affrontare la situazione per quella che è.

Innanzitutto, il fatturato arretrato ammontante ad alcune centinaia di milioni addebitabili soprattutto al costo dei servizi.

Siccome le decisioni prese non accettano, acriticamente o per fatalità, l'idea di chiudere i servizi, bisogna aumentare le entrate. C'è tutta la partita dei trasferimenti statali su cui occorre dare battaglia per le riforme della finanza locale e dell'Invm, ma c'è anche la scelta di aumentare le entrate comunali con il massimo di rigore e giustizia. Le emissioni di ruoli supplementari 84/85 della tassa sulla spazzatura, l'ampliamento dei ruoli stessi, il recupero della Socof da programmare per l'87, le entrate per le pendenze arretrate per gli oneri di urbanizzazione, ci devono consentire di riequilibrare la situazione finanziaria e di procedere speditamente all'attuazione dei programmi. La stessa scelta per le tariffe non è unilaterale e univoca.

Il grosso lavoro fatto dall'Amministrazione e dagli Assessori ha portato ad affrontare nel modo razionale ed equo i vari problemi e le soluzioni prospettate sono valide. Significativo è l'esempio delle tariffe scolastiche. Infatti, se da una parte vi sono gli aumenti della refezione scolastica, dall'altra vi sono le sensibili riduzioni delle rette dell'asilo nido, che tendono ad intervenire nel modo più appropriato in ambiti diversi. Certo nell'insieme delle misure che abbiamo proposto vi sono elementi di severità e di rigidità che causano o possono causare opposizioni varie. Questo è normale, ma l'importante è che si capisca che questa politica è finalizzata oggi, e non domani, all'interesse generale.

Per portare avanti le idee e le proposte che stanno dietro le cifre del bilancio comunale è bene si facciano sentire le opinioni, le critiche e la realtà dei singoli e delle associazioni (sociali, sportive, ricreative, del volontariato) che costituiscono una risorsa fondamentale di tutta la comunità.

Questo è oggi non solo possibile, ma necessario.

Abbiamo chiamato il giornale Comune Aperto per simboleggiare proprio un Comune certo non d'accordo con tutti ma aperto a tutti, in cui la trasparenza e la limpidezza dell'amministrazione sono la migliore garanzia per continuare a trasformare, speriamo in meglio, le condizioni di vita di tutti i cittadini.

Il sindaco
Massimo Gatti



Il palazzo non può essere venduto. Risulta ipotecato al Credito Fondiario Italiano e gli oneri di urbanizzazione non vengono più versati al Comune.

Nel 1983 l'Amministrazione comunale chiese con un'ingiunzione coattiva il pagamento degli oneri, che tra more e interessi maturati erano saliti a ben 496 milioni.

Inizia così la causa civile al Tribunale di Lodi, in quanto i dirigenti della Cooperativa Vigna del Ronco si oppongono all'ingiunzione.

Lo scioglimento di questa cooperativa messa in liquidazione coatta amministrativa interrompe la causa civile. Ciò che ne segue è storia dei nostri giorni.

Il Comune di Paulo, nella persona del sindaco Massimo Gatti, che ha sempre contato sull'appoggio unanime del Consiglio comunale, nel novembre scorso riassunse la causa decisa a non rinunciare ai diritti del Comune. E così finalmente il Tribunale di Lodi, accogliendo il ricorso, darà il primo giudizio su questa vicenda.

Un fatto nuovo e significativo dice lunga su come questi dirigenti di cooperative d'assalto e senza scrupoli hanno gestito fino in ultimo una situazione che li vede palesemente colpevoli.

Nell'atto conclusivo predisposto dal liquidatore della Cooperativa non si contesta più, come in passato, l'esistenza del credito di mezzo miliardo a favore del Comune ma, evidenziando mancanza di argomentazioni, si chiede l'incompetenza del Tribunale di Lodi.

Un primo risultato, quindi, è stato raggiunto grazie alla determinazione dell'Amministrazione comunale e del Sindaco in prima persona che sempre lo scorso novembre ha inviato un rapporto alla Procura di Lodi affinché venga fatta chiarezza sulle responsabilità dei dirigenti delle Cooperative Zaneletti e Vigna del Ronco, e ha sollecitato la Direzione della Banca Provinciale Lombarda di Paulo a produrre tutti gli atti e le operazioni eseguite nel 1978 quando teneva la tesoreria.

Intanto rimane "critica" la situazione del palazzo ex-Inam che ospita l'Ussl 57. L'edificio è stato posto all'asta perché su di esso grava l'ipoteca di ben dodici creditori fra banche e privati. Il Comune sarebbe intenzionato all'acquisizione del palazzo anche se si tratta di un problema rilevante e complesso.

Speriamo, comunque, che le nubi minacciose di una paventata amnistia generale non vanifichino gli sforzi finora compiuti. Oltre alle azioni legali fin qui promosse dall'Amministrazione va sottolineata la proposta del Sindaco al Consiglio comunale tenutosi il 30 giugno: il Comune si costituisca parte civile in tutti quei procedimenti penali pendenti al Tribunale di Lodi che vedono coinvolti i dirigenti di queste cooperative. La proposta è stata accolta all'unanimità dal Consiglio comunale.

S. R.

La risposta dell'Amministrazione

Rispondiamo alla lettera della signora "Loverde" pubblicata sull'ultimo numero di Comune Aperto ritenendo che i cittadini, probabilmente, attendano una risposta dagli Amministratori, secondo quanto annunciato dalla stessa redazione. Non ci sembra, infatti, né giusto né doveroso rispondere ad una lettera anonima, a una persona che dimostra unicamente spirito polemico (facilmente rilevabile dal tono della lettera) e non desiderio di collaborazione mediante segnalazione di quanto è necessario cambiare per migliorare.

In riferimento alle domande rivolte dalla signora "Loverde", riteniamo di dover dare le seguenti risposte:

- la manutenzione del vivaio verrà affidata a personale comunale (è stato recentemente assunto un operaio, visto l'esiguo numero dei dipendenti comunali) mentre per gli interventi straordinari si farà ricorso a ditte specializzate;
- i cittadini che "intenderanno dedicarsi all'orticoltura ai margini di questo vivaio" sono numerosi, viste le domande pervenute all'Ufficio tecnico ed alla Redazione del nostro giornale. Per quanto riguarda gli altri spazi verdi si precisa che:

- si è provveduto alla falciatura dell'erba (che deve essere periodica) affidandone l'incarico in parte al personale comunale e in parte ad una ditta specializzata;

- il campo giochi di via l' maggio ed il giardino della Biblioteca comunale sono finalmente aperti al pubblico ogni giorno e sono, quindi, funzionanti e godibili;

- le piante messe a dimora lo scorso anno presso la chiesa di S. Tarcisio possono anche sembrare "scheletri impariti", nonostante le innaffiature. Si sa, d'altra parte, che le piante messe a dimora soffrono sempre e talvolta possono anche non attecchire;

- il verde "intorno al villaggio di villette di via Salvo d'Acquisto" probabilmente è riferito alla zona, piantumata dai condomini del villaggio suddetto, situata tra via del Ronco e via Aldo Moro. È necessario ricordare, vista la citazione da parte della signora Loverde, della convenzione del comune secondo la quale la cooperativa Vigna del Ronco avrebbe dovuto provvedere anche alla sistemazione delle panchine, come certamente fanno i condomini.

Noi amministratori, comunque, ritenendo necessario dotare il nostro comune di spazi verdi non solo ben tenuti ma anche agibili, abbiamo considerato indispensabili giungere alla progettazione di certe zone verdi, tra cui quella presa in esame, comprensiva di piantumazione, dislocazione di panchine e di giochi per i bambini, alla cui attuazione provvederemo quanto prima.

Per quanto riguarda, infine, la zona a verde delle case Iacp, è vero che si è dovuti ricorrere alle ruspe, ma è anche vero che si tratta di verde ben conservato, sottoposto finora a cure assidue da parte degli inquilini che dimostrano molto rispetto per il verde e ai quali va il nostro ringraziamento, contrariamente ad altri abitanti della medesima zona che, tranquillamente, falciano l'erba del loro giardino, depositandola poi nel terreno tra la scuola materna ed il campo in cui giocano i ragazzi.

Sperando di aver risposto esaurientemente e senza alcuna polemica, consapevoli che è necessario lavorare ed impegnarci seriamente se si vuole amministrare con coscienza, ringraziamo i cittadini che vorranno collaborare con noi, facendoci pervenire le loro osservazioni e, perché no, le loro lamentele, sperando che si esauriscano con il tempo, come prova tangibile del nostro operato.

Un saluto.

Per la Giunta municipale
Assessore alla sanità e cultura
dott.ssa Tilde Rossi

Comune Aperto

bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paulo

Direttore responsabile: Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Coordinatore: Stefano Rosa

Comitato di redazione:

Maria Rosa Bonini

Francesco Di Biasi

Giuseppe Maraschi

Vincenzo Mendillo

Rocco Ciliberti

Luigi Cibra

Stampa: Cooperativa Editoriale Nuova Brianza, via Cavour, 4 - Renate (Milano) - tel. 0362/924353

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Vicenda "Vigna del Ronco"

pegno a pagare al Comune di Paulo gli oneri di urbanizzazione, 307 milioni, per l'edificazione di 110 appartamenti.

Il Comune, intanto, stipulava una compravendita con la Cooperativa Don Giuseppe Zaneletti, che praticamente aveva gli stessi dirigenti dell'altra cooperativa, per l'acquisizione di un palazzo che ora ospita alcuni servizi socio-sanitari della Ussl 57. La "Zaneletti" in questo modo garantiva per l'altra cooperativa gemella il pagamento degli oneri dovuti che di fatto equivalevano al valore del palazzo.

Ma a questo punto le cose cominciano a peggiorare.

Mattucci Nazzeno

QUADRI - CORNICI
TELE BIANCHE
VENTAGLIERE - MEDAGLIERE

Via E. De Nicola, 4
20067 PAULLO (MI)

(100 metri Ponte Muzza)
TEL. 02/9064775



Quali sono stati i problemi più grossi affrontati, quali quelli risolti o non risolti, quali le iniziative nel campo della sanità?

I problemi sono di due ordini: il primo riguarda direttamente l'ambiente ed investe anche altri assessorati mentre il secondo è più legato all'ambito igienico-sanitario.

La pulizia del paese assume un'importanza rilevante, in questa ottica, perché interessa, in maniera diretta, tutti i cittadini. Abbiamo in progetto la ripulitura totale di tutti i fossati che attraversano o circondano l'abitato.

Primo fra tutti, quello che corre a lato della cosiddetta circonvallazione, che è attualmente privo d'acqua ed, inoltre, decisamente sporco: lungo tutto il percorso si trovano rifiuti di ogni genere. Voglio sottolineare che, affinché la ripulitura risulti efficace, oltre all'indispensabile intervento del Comune, occorre una seria opera di sensibilizzazione perché la popolazione collabori attivamente con l'Amministrazione comunale.

Inoltre, su tutto il territorio comunale sono localizzate diverse discariche abusive. Per limitare il fenomeno, l'Amministrazione ha adottato sanzioni severe, anche se tutti noi siamo convinti che non possano portare ad una soluzione definitiva.

Voglio, infine, accennare ad un'altra seria questione da risolvere. Mi riferisco alla pulizia delle strade. Alcuni cittadini si sono lamentati del fatto che, al termine del mercato del sabato, l'autospazzatrice ripulisce unicamente quelle strade dove sono situate le bancarelle, ignorando completamente le adiacenti, come la via D'Acquisto, la via del Ronco, ecc.. Qui trova parcheggio il maggior numero di clienti del mercato e si rende indispensabile un'opera di ripulitura. L'Amministrazione è al corrente di questa malfunctione e sta vagliando alcune proposte d'intervento. Nel complesso, però, con l'adozione dei nuovi mezzi, la pulizia delle strade è più che soddisfacente.

I cittadini avevano sollevato anche la questione degli sciami di moscerini che all'inizio dell'estate infestano il paese...

L'intervento di disinfestazione che spettava dapprima all'Amministrazione comunale è adesso di competenza dell'Ussl n. 57. Siamo riusciti, con opportune pressioni, ad interessare al problema l'Ufficio di Igiene e Profilassi, l'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia e la Ussl multinazionale n. 75. La disinfestazione è stata affidata a tecnici estremamente competenti che hanno dapprima effettuato un sopralluogo ed hanno, quindi, pianificato gli opportuni interventi in base ai dati acquisiti.

Sottolineo che non esiste alcun pericolo di tossicità dei prodotti usati per la disinfestazione. Gli stessi prodotti sono stati usati recentemente al parco delle Groane sotto la stretta sorveglianza dei gruppi ambientalisti.

Io spero che l'intervento di disinfestazione possa essere eseguito periodicamente poiché la nostra zona, così ricca di canali e di rogge, costituisce l'habitat naturale per la riproduzione degli insetti.

A proposito di canali e rogge, come si sta intervenendo?

La roggia di via Mazzini, situata dietro all'oratorio verrà ricolmata di terra, dal momento che è ridotta ormai solo ad un tratto di acqua stagnante. Il sopralluogo dell'Ufficio sanitario e del perito dell'Ufficio di Igiene ha addirittura indicato in queste acque ferme un possibile focolaio di leptospirosi. Al

Il punto sulla sanità

Conversazione

con l'Assessore alla sanità, dottoressa Tilde Rossi



"L'automezzo per la disinfestazione dai moscerini, in azione"

termine dei lavori di fognatura della zona, si procederà alla colmata della roggia, che è comunque già stata disinfestata dagli insetti.

E la derattizzazione?

Alla derattizzazione l'Ussl n. 57, che ne avrebbe la competenza, non provvede. Comunque, la ripulitura dei fossati e delle discariche abusive elimina uno dei fattori principali della riproduzione dei ratti.

Nel regolamento di igiene-tipo, che andremo al più presto ad approvare, si specifica, però, che qualora la presenza di ratti sia limitata ad un'area privata, come orti, giardini e cortili, è il proprietario dell'area che deve provvedere alla derattizzazione. Quindi, il Comune non ha il compito di disinfestare su tutto il territorio. Ad ogni modo, l'opera di disinfestazione dagli insetti potrebbe già fungere da agente limitante alla proliferazione dei topi.

Si potrebbe infine studiare la possibilità di installare quegli appositi apparecchi, già in funzione all'Idroscalo, che attirano i ratti e li intrappolano.

Questo il punto sull'ambiente. Ora, quali problemi strettamente legati all'ambito sanitario sono stati affrontati?

Ci siamo attivamente occupati del decentramento di alcuni servizi dell'Ussl. Non ci sembra giusto che i cittadini di Paullo, ma anche di Tribiano e Pantigliate, fossero gli unici a doversi recare a Melegnano per il rilascio dei certificati di sana e robusta costituzione. Ad esempio, consideriamo il fatto che a S. Donato l'Ufficio sanitario è presente in giorni stabiliti per il disbrigo delle pratiche sanitarie. A Peschiera Borromeo esiste un servizio analogo e da poco è stato realizzato un edificio che ospita uffici ed ambulatori. Paullo, che pur aveva già una struttura simile, non ha mai usufruito di una possibilità del genere.

Inoltre, abbiamo il grosso problema delle vaccinazioni. Il funzionamento del servizio che è garantito da personale comunale, presenta due grossi ordini di problemi: il primo quello del

personale dipendente costretto, benché sotto organico, ad assolvere delle mansioni che non gli competono, il secondo, più grave dal punto di vista sanitario, consiste nel fatto che le impiegate del nostro Comune non hanno certo la competenza, non essendo personale medico, per stabilire se, qualora non venissero rispettate le date delle vaccinazioni, si debba riprendere dall'inizio il ciclo oppure solamente dall'ultima eseguita. L'Ufficio di Igiene, spesso interpellato in casi del genere, non sempre fornisce risposte soddisfacenti. Ritornando al discorso del decentramento, più volte sono state avanzate richieste in tal senso dai negozianti costretti, a loro volta, a recarsi a Melegnano per le certificazioni sanitarie che devono produrre. Una buona notizia viene dall'incontro tra l'Ufficio sanitario, il dott. Cavasino, medico condotto e il dott. Curti, responsabile del nostro servizio Ussl i quali hanno individuato la nuova sede per le vaccinazioni e le certificazioni presso il centro per le malattie polmonari in via Togliatti; l'apertura di questi nuo-

vi servizi è prevista per i mesi di settembre-ottobre. Un'altra importante iniziativa si ricollega a questo centro. La Farmacia comunale ha deciso di venire incontro alle richieste di un certo numero di cittadini acquistando e mettendo a disposizione gratuitamente alcune apparecchiature da inalazione. A differenza di quelle da aerosol, queste nuove apparecchiature non possono essere trasportate e devono essere installate in un locale. A questo scopo, si è chiesto al dott. Curti della Ussl di Paullo di assegnare alcuni locali nello stabile di via Mazzini. L'unico ostacolo, purtroppo, è la mancanza di personale. Una soluzione potrebbe essere la sistemazione degli impianti presso il centro per le malattie toraciche, conglobando tutti i servizi in un'unica struttura. Inoltre, entreranno presto in funzione due importanti centri sanitari: a S. Giuliano un centro anti-diabetico ed a Peschiera Borromeo un centro per le dialisi. Per la loro entrata in funzione stiamo predisponendo un adeguato servizio di trasporto.

Riguardo ai trasporti, ci sono state delle perplessità sulle corse del pullman che collegano Paullo all'ospedale di Melegnano...

Il nuovo orario delle visite all'Ospedale Predabissi coincide in larga misura con gli orari delle corse dell'impresa Spini. Se dovessero sorgere problemi, invito la popolazione a rivolgersi al mio assessorato. Il sig. Spini si è dimostrato abbastanza disponibile a rivedere gli orari nel caso ce ne fosse bisogno.

Altri problemi?

Un'altra questione aperta è il funzionamento della Croce Bianca. Esiste infatti il problema del pagamento delle corse delle autoambulanze da parte dell'utente. Ad esempio, mentre l'Ussl risarcisce completamente le corse effettuate dalla Croce Rossa di Peschiera Borromeo, nessun accordo stabilisce alcunché per la Croce Bianca di Paullo. I dirigenti dell'Ussl, da me interpellati, riferiscono di aver avuto l'impressione che la Croce Bianca preferisca essere pagata dall'utente, visti i tempi lunghi dei rimborsi da parte dell'Ussl. Di contro, i dirigenti della Croce Bianca affermano di essere disposti ad accordarsi per il rimborso. Può darsi, quindi, che l'accordo per la convenzione sia già stato stipulato nei giorni scorsi.

Ma la più grossa lacuna consiste nel fatto che la Croce Bianca non effettua il servizio di autolettighe 24 ore su 24; la presenza di personale volontario non permette, come è ovvio, la reperibilità sull'intero arco della giornata. Sia ben inteso che con ciò non voglio muovere alcuna critica ma voglio soltanto lanciare un appello, soprattutto ai giovani di Paullo affinché aiutino, con la loro disponibilità, a rendere il servizio più efficiente e continuo.

E i rapporti con l'Unità sanitaria locale?

Ho accolto molto favorevolmente l'iniziativa dell'Ussl per la prevenzione della carie e sull'efficacia dell'igiene orale, portata all'interno delle scuole con una serie di incontri che hanno coinvolto le classi quinte.

Nel complesso, però, gli interventi dell'Ussl nella scuola non sempre risultano completi. La mancanza di personale è uno dei problemi più grossi. Si pensi, ad esempio, che l'attività dello psicologo si divide nei vari Comuni vicini a Paullo, a tutto svantaggio della qualità dell'intervento. Noi speriamo che il Presidente dell'Ussl si faccia carico di ampliare l'organico, dal momento che gli stessi operatori hanno fatto presente la situazione di carenza del personale.

Dedicato alle donne di Paulo

La donna, anche se da tempo ha abbandonato le lotte collettive del periodo femminista, non ha, tuttavia, escluso dalla propria vita il desiderio di migliorare la sua condizione.

Ognuna persegue la propria causa con argomenti e strumenti diversi, ma tutte hanno preso coscienza del cambiamento intervenuto a modificare il loro essere donne; oggi, infatti, tutte sono in grado di cogliere le contraddizioni esistenti tra la teoria e la pratica, di porsi degli interrogativi e di trovare delle soluzioni senza creare gli effetti dirompenti del periodo della lotta femminista.

Molte pubblicazioni, inchieste, convegni e soprattutto l'impegno fermo di molte, hanno contribuito a ridimensionare tradizioni arcaiche che volevano la donna relegata al solo compito di organizzare la famiglia

femminile con attenzione e determinazione e con consapevolezza di avere davanti molta strada da percorrere.

Anche a Paulo esiste una commissione del genere: è stata costituita ufficialmente da poco tempo e approvata dalla nuova Amministrazione. Attualmente ne fanno parte 10 donne, donne come tante, che vogliono mettere a disposizione di tutte le loro concittadine parte del loro tempo, per sviluppare la volontà di tutte di operare dei cambiamenti nel contesto in cui vivono.

Quale primo contatto con la popolazione femminile, la "neonata" commissione sta mettendo a punto un questionario-sondaggio sulle condizioni di vita nel contesto familiare e lavorativo delle donne di Paulo. Il questionario, a cui tutte potranno rispondere, sarà pubblicato sul numero di settembre di *Comune Aperto*.



con diritti di serie B.

Oggi, tutelata dalle leggi dello Stato, la donna si è inserita con successo anche nel contesto sociale-lavorativo che prima era esclusivo monopolio degli uomini, arrivando a conquistare una propria autonomia e una identità personalizzata che non la fa più sentire solo un pezzo di intarsio da inserire in uno schema maschile preordinato, ma parte vitale di uno schema nuovo, in cui può occupare di diritto una posizione paritetica.

Fase evolutiva

Tutte le grandi rivoluzioni della storia hanno consolidato i loro obiettivi attraverso passaggi obbligati di duro lavoro e sacrifici; anche per la donna, il momento attuale è una fase di "passaggio", e, in quanto tale è senz'altro il momento più delicato e difficile.

In diverse nazioni sono stati istituiti organi ufficiali (in Francia un Ministero) che seguono e curano i problemi di questo periodo evolutivo.

In Italia sono state costituite delle apposite commissioni che studiano la condizione

Scopo del sondaggio

Il sondaggio non ha altro scopo che quello di conoscere la realtà esistente e l'eventuale desiderio di miglioramento, al fine di sviluppare e proporre soluzioni anche con il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale.

La Commissione non è un pulpito da cui partono prediche, è aperta a tutte e ha bisogno di tutte le donne paullesi, dei loro suggerimenti, delle loro esperienze e della loro volontà di migliorare.

In questo quadro, senza lotte estremiste, ma con la consapevolezza della rapida trasformazione in atto nella società, la Commissione femminile auspica di riuscire a svolgere un servizio che incontri le esigenze e le aspettative delle donne paullesi e di riuscire, con la raccolta dei dati in questione, a prospettare soluzioni nuove e concrete.

Marita de Boni
Rappresentante della
Commissione consultiva
condizione femminile



**ABBIAMO MESSO
IN CONTO
LA SALUTE!**



**conto
per la famiglia**

**L'unico che ti regala
la Polizza interventi chirurgici
di alta specializzazione.**

**Oggi ancora più ricca
e completa.**

Il conto per la famiglia della Banca Provinciale Lombarda, creato per la gestione della liquidità familiare, è il primo e l'unico che prevede, per il titolare del conto e per tutta la sua famiglia, una polizza gratuita per spese relative ad interventi chirurgici, da oggi più ricca e completa.

Sono infatti assicurativamente coperte (l'indennizzo è legato alla garanzia sul conto), oltre alle spese relative ad interventi chirurgici conseguenti a malattie del cuore, a malattie tumorali maligne, a donazione di organi, a interventi sul cervello, a malattie infantili (limitatamente alle malformazioni congenite del neonato nel primo anno di vita), anche le spese relative ad interventi chirurgici conseguenti a:

- malattie degli occhi
- malattie dei reni
- malattie dei polmoni
- malattie del fegato (comprese celiaci)
- fibrosi, muoni ateros e adenomi mammari.

Oltre alla polizza, chi ha il conto per la famiglia:

- non ha nessuna spesa di tenuta conto fino a 50 operazioni e paga L. 950 per quelle in supero (nel conteggio non vengono considerati i prelievi di costante effettuato ai distributori automatici della Provinciale Lombarda);
- non deve commissioni per il pagamento delle bollette (Sip, Enel, etc.) se domiciliate presso la Banca in via continuativa;
- ha una vantaggiosa valuta predefinita sui versamenti;
- fruisce di una remunerazione della garanzia adeguata all'entità della medesima e in linea con il mercato.

Se non sei ancora correntista della Banca Provinciale Lombarda, informati subito al più vicino sportello: ce ne sono ben 135 in Lombardia!



**Banca
Provinciale Lombarda**

Speciale ambiente

REFERENDUM ANTI-CACCIA I PROTAGONISTI A CONFRONTO

IL PARERE DEL PRESIDENTE DELL'ENAL CACCIA DI PAULO

Il sig. Giancarlo Minzoni è il presidente dell'Enal Caccia di Paulo, la sezione che ha il maggior numero di cacciatori affiliati, e vice-presidente dell'Enal Caccia Provinciale di Milano.

Ci è sembrata la persona più giusta per avere il parere di un cacciatore sul referendum per l'abolizione della caccia e sullo scontro in atto tra le associazioni ambientaliste e quelle venatorie.

Sig. Presidente, per quale motivo ritiene ammissibile la caccia?

Premetto che la caccia, non è, secondo me, uno sport come tanti altri ma una tradizione, un fatto di costume.

Per certi aspetti è anche un'arte che ha ispirato pittori ed artisti antichi e moderni. È quindi cultura ed attività sociale.

A nessun cacciatore è possibile togliere la caccia perché in questo modo gli toglieremmo molto più; la caccia, questa tradizione, gli è ormai entrata nel sangue. Essa si tramanda da padre in figlio e non può facilmente essere abolita. Inoltre, anche la Costituzione ne garantisce l'esistenza. Più chiaro di così!

Quindi, secondo lei, la caccia non è uno sport?

Certo. Per noi la parola sport è diventata scomoda. Gli anticaccia, gli ambientalisti sostengono che non si può uccidere un animale per sport.

Ribadisco quello che ho detto prima: la caccia è una vocazione, una tradizione che è sempre esistita e che non ha ragione di non esistere più, sempre rispettando le idee di entrambe le parti in causa.

Il referendum ha come fine la limitazione dell'esercizio della caccia. Evidentemente, per molti, le leggi in merito, sono troppo permissive.

Al contrario. La nostra legge, in Europa, è una delle più restrittive. La Cee ha emanato una ben precisa normativa in materia e l'Italia, con il Lussemburgo, e la Danimarca è l'unica nazione che vi si attiene scrupolosamente. Basti pensare che su 450 specie cacciabili in Europa solamente a 12 è permessa la caccia in Italia. In Belgio si caccia il colombaccio tutto l'anno, in Francia si cacciano le anatre anche di notte, da noi queste cose o sono limitate o sono proibite. Delle 12 specie che cacciamo, poi, 5 o 6 sono prodotte artificialmente: il fagiano è soltanto un pollo colorato d'allevamento, le anatre germanate sono allevate in cattività...

Ma allora si può parlare ancora di tradizione quando si cacciano animali d'allevamento?

Certamente. Ma solo a patto di immettere in tempo utile la selvaggina allevata in cattività. In questo modo sotto le fucilate dei cacciatori (anche se "fucilate" è una parola che non mi piace) cadrebbero solo i capi più inesperti. Il capo più bello e più generoso, adatto alla riproduzione, sopravvive.

Al di là delle limitazioni attuali che il cacciatore deve rispettare, esiste un'adeguata struttura di controllo?

In Lombardia l'elevato numero delle guardie venatorie fa sì che il problema dei controlli non esista. Soltanto nel territorio che comprende comuni come Paulo, Zelo Buon Persico e Peschiera Borromeo operano 10-15 guardie venatorie.

Vorrei porre in opportuna luce le sanzioni a cui va incontro un cacciatore che dovesse abbattere, per disgrazia, un animale protetto: oltre ad una multa che varia dalle 50.000 alle 500.000 lire è previsto il ritiro della licenza e del porto del fucile per un anno. Il buon cacciatore, quindi, ci pensa due volte prima di sparare a caso ad un animale che potrebbe essere protetto.

Facciamo un esempio. La Toscana ha il più alto numero di praticanti in Italia, circa 240.000, e un agente venatorio ogni 1.000 cacciatori. È quindi possibile abbattere moltissimi capi anche protetti senza essere sottoposti a nessun tipo di controlli e punizioni.

Per esperienza le posso garantire che un vero cacciatore non riuscirebbe a vivere una volta privato della licenza di caccia. Quindi, prima di fare un passo falso, ci pensa più di una volta. Per cui, dubito che in Toscana si possa sparare così agevolmente su qualsiasi cosa si muova.

A riprova della frenetica attività dei cacciatori italiani si porta spesso l'elevatissimo numero delle cartucce prodotte e immesse sul mercato. Mi sembra che questo sia un dato che non ha nessun significato. Le posso dimostrare che in un campo di tiro al piattello in un quarto d'ora vengono esplose circa 50 cartucce. Alla fine di una giornata lei può immaginare come possa essere elevato il numero delle cartucce usate. Solo il 10% delle cartucce prodotte in un anno è destinato ai cacciatori.

Diminuisce o aumenta il numero dei cacciatori?

Diminuisce. Un milione e trecentomila quest'anno contro il milione e mezzo del 1984. Qualcuno si è stancato delle continue limitazioni, delle stangate economiche dovute agli aumenti delle tasse di concessione governativa e regionale.

Come tutti sanno, i cacciatori si avvalgono delle cosiddette deroghe alla legge nazionale, che determina il calendario venatorio. Esiste così la possibilità per i cacciatori di esercitare forme di attività venatoria, ad esempio l'uccellazione, come è già avvenuto in Lombardia nel 1985. Non le sembra che questi privilegi accordativi siano "regali" inutili e dannosi?

La Regione Lombardia permette l'uccellazione ai piccoli uccelli di passaggio per soli due mesi all'anno. Devo precisare una cosa: l'uccellazione con trappole è assolutamente vietata mentre quella con le reti viene solamente esercitata dall'Istituto di Zoologia Applicata per lo studio delle migrazioni.

La deroga per i cacciatori che porta il numero delle uscite da tre a cinque giorni settimanali è concessa per poter esercitare la caccia agli uccelli migratori. Sembrano tanti



cinque giorni, ma per chi lavora o ha famiglia si riducono molto spesso a un giorno solo.

Inoltre, non si può esercitare la caccia mattutina e quella notturna e quando il terreno risulti parzialmente o totalmente coperto di neve nel qual caso è possibile sparare solo dagli appostamenti denunciati, circa una ventina in tutta la Lombardia.

Dunque, la legge limita molto i cacciatori. Però per ogni limitazione è ammessa una deroga: da tre giorni si passa a cinque per cacciare, non si può cacciare con la neve ma ci sono gli appostamenti...

La necessità di intervenire con deroghe sulla legge è dovuta alla diversa conformazione geografica delle regioni italiane. L'apertura della caccia in montagna non può coincidere, ad esempio, con quella in pianura, in quanto quest'ultima inciderebbe troppo in ritardo. Se andassimo ad aprire la caccia che praticiamo in Lombardia alla stanziale, in una zona paludosa, sarebbe del tutto inutile. Gli uccelli migratori di primo passo sarebbero già ripartiti.

Rimane comunque il problema dei controlli e del ripopolamento.

Il discorso è complesso ed anche triste. L'anno scorso in Lombardia i cacciatori hanno versato nelle casse della Regione nientemeno che 11 miliardi. Quest'anno diventeranno 15 o 16 per un aumento di tassazione. Senza parlare delle tasse pagate allo Stato che ha intascato i nostri soldi senza neanche renderci quel decimo della tassa sotto forma di selvaggina come ci aveva promesso. La Regione ha passato il 10% delle tasse introitate, un miliardo, alla Provincia per il pagamento delle strutture inerenti la caccia. Ciò che è rimasto, molto poco, è stato reso in selvaggina. Come vede, noi facciamo il nostro dovere mentre gli enti competenti se ne infischiano.

Quindi non c'è un adeguato ripopolamento?

Se il ripopolamento dipendesse solamente dalla Regione e dalla Provincia, sarebbe quasi inesistente. L'anno scorso solo 300 milioni degli 11 miliardi versati sono stati destinati all'immissione di nuova selvaggina. Son pochissimi. Sa dove sono finiti i nostri soldi? Alle Ussl! Io posso anche essere d'accordo su questo tipo di scelte, ma almeno si dovrebbe dare rilevanza al fatto che coi soldi dei cacciatori si pagano le Ussl. Comunque, i cacciatori hanno da tempo fatto fronte allo scarso ripopolamento. Oltre alle tasse che già si pagano ci autotassiamo ed il ripopolamento al 90% lo finanziamo noi.

Gli ambientalisti ritengono che il referendum contro la caccia sia l'unico strumento per fermare il sempre più grave impoverimento della fauna. Qual è la sua opinione?

Sono contrario a quello che dicono gli ambientalisti. È dimostrato che se noi immettiamo nel territorio una certa quantità di selvaggina qualcosa poi ritroviamo. Chi semina raccoglie. Sono convinto che se dovessero chiudere la caccia si moltiplicherebbero i bracconieri ed allora non sarebbe più sufficiente la sorveglianza ed il ripopolamento.

Ma anche adesso ci sono i bracconieri!

Ci sono, ma sono pochi. Spesso qualcuno cade nella rete.

Pochi? Ma se in Sicilia e in Calabria ogni anno i bracconieri compiono stragi di falchi e di altri uccelli protetti senza che nessuno intervenga!

Sono andato personalmente in Calabria per rendermi conto di questo fenomeno. In realtà, qualche bracconiere c'è ma non così tanti come la stampa riferisce. Inoltre, abbattere un falco non è di alcuna utilità. Non è



commestibile e non può essere imbalsamato senza l'autorizzazione degli Istituti preposti, ed anche se venisse imbalsamato potrebbe essere unicamente destinato a scuole o musei civici.

Sono oramai finiti i tempi in cui si poteva andare a spasso per le montagne con il fucile sottobraccio senza licenza. Il vero cacciatore non spara mai per il gusto di sparare. La tradizione venatoria si esplica nell'impegno agonistico tra cacciatore, cane e selvaggina. Non tutte le prede avvistate cadono poi sotto i colpi del cacciatore: direi, anzi, solamente il 30%. Si tenga presente che un fucile, in media, ha un tiro utile di 25 metri ed è quindi molto facile per la selvaggina fuggire. Può capitare spessissimo di ritornare a casa con il carniere vuoto. La scarsità della fauna e della selvaggina non dipende dal cacciatore. Gli animali scompaiono per l'inquinamento. Da 10 anni a questa parte lottiamo contro l'inquinamento delle acque, contro il disboscamento, ma purtroppo la legge non ci consente di punire i veri colpevoli.

Anche gli ambientalisti lottano contro l'inquinamento. Questo referendum fa parte di un'azione più generale per la salvaguardia della flora e della fauna.

Il referendum in questione è stato definito da un autorevole senatore una vera e propria buffonata!

Il ministro per l'Ambiente, l'on. Valerio Zanone, non è di questo parere.

Al ministro Zanone, dopo aver bussato a tutte le porte, è rimasta aperta solo quella dell'ambiente.

Ma secondo lei che cosa dovrebbe fare, dal momento che è Ministro per l'Ambiente?

Io non condivido assolutamente le sue idee. Pensiamo ad esempio ai parchi. Nella sola Lombardia sono

già stati realizzati o sono in progetto ben 22 parchi. Noi cacciatori non siamo contrari ai parchi ma la loro manutenzione ha dei costi molto elevati. E chi deve far fronte a questi oneri così elevati? Ancora i cacciatori? Ancora la gente che lavora così tanto tassata? Pensi al Parco del Lambro. Sono già stati stanziati un miliardo e 750 milioni per l'effettuazione dei lavori. Lei vede qualcosa? Siamo qui a due passi. Dove sono finiti questi soldi? Il Parco del Ticino mette in bilancio ogni anno la somma di 200 milioni per i danni causati dalla selvaggina, mentre noi siamo favorevoli ad una caccia di selezione proprio per evitare questi danni al parco. Ma in questi parchi tutto è vietato, anche l'addestramento dei cani da caccia.

Secondo lei, perché anche nei parchi si dovrebbe poter cacciare e non solo nelle riserve?

Le zone più adatte alla caccia e più adeguate al ripopolamento sono quelle lungo il corso dei fiumi, cioè proprio quelle zone che vengono adibite a parco. Si dovrebbe quindi permettere la caccia, almeno per un quantitativo minimo e controllato di selvaggina. Prendiamo, ad esempio, il parco dell'Adda o del Po. L'unica vegetazione esistente è proprio lungo le rive del fiume...

Per questo hanno fatto il parco...

Ma il parco si appropria "illecitamente" di riserve, di zone di riproduzione senza indennizzare i cacciatori! Senza controlli e selezione la selvaggina aumenta a dismisura causando danni ai contadini e all'agricoltura.

Il rimborso dei danni viene richiesto alla Regione che paga con i soldi dei cacciatori. È il colmo dei colmi. I parchi ci stanno bene ma in misura equa rispetto all'ampiezza del nostro territorio. È nata purtroppo una nuova malattia, la parcomania: di ogni fiume si fa un parco. Noi siamo i pri-

mi a dire che i fiumi devono essere puliti e limpidi e che bisogna andare alla ricerca di eventuali inquinatori per punirli. La Regione, dopo i primi entusiasmi, però, ha cominciato col dire che alcune aziende non si possono toccare e che ci sono in ballo centinaia di posti di lavoro. Non si tiene conto del fatto che, però, abolendo la caccia chiuderebbero i battenti circa 6.000 armerie e sarebbero soppressi circa 30.000 posti di lavoro! Lascio trarre le conclusioni a chi deve. Comunque, è certo che i costi di manutenzione dei parchi sarebbero di molto ridotti se vi si esercitasse la caccia e vi si effettuassero gare cinofile portatrici di valuta.

Una delle richieste del referendum è l'abolizione del libero accesso dei cacciatori ai fondi agricoli e privati, perché è indubbio il pericolo per chiunque si trovi in campagna di essere impallinato. Lei addirittura ammetterebbe la caccia nei parchi. Non le sembra un po' troppo?

Credo piuttosto che con opportune regolamentazioni e leggi si possono far coesistere la caccia e le tranquille escursioni nel parco. Se ne potrebbe anche avere un vantaggio economico con la realizzazione di aziende turistico-venatorie, creando allevamenti e quindi tenere maggiormente curati i parchi. Le casse della Regione avrebbero nuovo respiro e si creerebbero tanti nuovi posti di lavoro.

Ritorniamo all'oggetto del contendere. Si vorrebbe capire perché il cacciatore fa il cacciatore. Come abbiamo visto, oggi lo stimolo della tradizione viene a mancare.

Potrei anche parlare di evasione dallo stress...

Perché per evadere dallo stress bisogna uccidere un animale?

Lei non è mai stato in un mattatoio?

Precisiamo: una cosa è l'alimentazione mentre l'altro è abbattere un animale per sport.

La caccia è un insieme di cose, non è uccidere e basta. È alzarsi presto la mattina, evadere dal lavoro, prendere anche una giornata d'acqua: lo sparo è soltanto il coronamento di tutte queste cose. Il vero cacciatore è capace di curare e di lasciare libero un animale trovato ferito in un periodo di chiusura di caccia. Ripeto, lo sparo è come la pennellata finale del pittore. È difficile per chi non è cacciatore capire questo insieme di cose.

Sarebbe molto diverso andare a caccia con la macchina fotografica o con il binocolo?

La caccia è un'indole come è un'indole la fotografia. Le due cose si possono paragonare. La caccia è un coronamento di azioni di insieme tali che lo sparo finale è ben poca cosa.

Se venisse abolita la caccia cosa fareste?

Faremmo un referendum per istituire nuovamente l'esercizio della caccia. Infine vorrei dire ancora una cosa: noi cacciatori siamo stanchi di subire le ingiustizie di questi signori (gli ambientalisti, n.d.r.) che tanto blaterano sulla nostra attività. Costoro non si comportano da osservatori imparziali e con le loro assurde accuse deteriorano e infangano ciò che vi è di più sano e di più pulito nella nostra Repubblica: la figura del cacciatore. Infatti, mascherandosi dietro al paravento di alcuni partiti e fregiandosi di alcuni colori, ad esempio il verde (tanto per non far nomi), si fanno autori, propagandisti umanitari della fame nel mondo creando disoccupazione e caos referendario in Italia. Ci tengo a sottolineare quanto ho detto poiché si tratta di pura verità.

Speciale ambiente

Speciale ambiente

E' GIUSTO O NON E' GIUSTO?

In questo scontro tra i difensori della natura e chi pratica la caccia non sempre si coglie pienamente il vero senso della questione.

Sfugge, infatti, in una miriade di argomentazioni, di dati e di cifre l'aspetto fondamentale del problema. Chi andrà a votare al referendum contro la caccia dovrà esprimersi su un interrogativo morale: è giusto o non è giusto uccidere un animale con l'unico scopo del divertimento?

Forse ai votanti potranno bastare le cifre sugli animali eliminati protetti e no dai cacciatori in un anno, oppure i dati riguardanti il ripopolamento costantemente effettuato dagli stessi cacciatori.

Ma non è questo il punto.

Si pone oggi una "questione morale" che deriva dal processo di presa di coscienza dell'uomo nei confronti della natura.

Questa presa di coscienza non nasce per caso. La natura, nel suo complesso, si sta sempre più deteriorando e impoverendo e con essa l'uomo. Perché l'uomo non può sottrarsi ai danni a volte irreparabili che egli causa alla natura. Forse è solo la paura che spinge l'uomo a considerare questa drammatica realtà. Ma anche le paure servono a superare o ad affrontare i problemi e in questo caso la soluzione è cercare di vivere in armonia con l'ambiente e non in contrapposizione con esso.

Si sta finalmente comprendendo che le piante, l'acqua, gli uccelli ed ogni genere di esseri viventi non sono illimitati e inestinguibili e di conseguenza si comprende che la natura è una cosa viva, bella, magari scomoda e problematica, ma indubbiamente di grandissima importanza per tutti.

E il referendum sta innescando su uno scontro in cui le posizioni sempre più rigide non aiutano a fare sempre chiarezza, ma ha indubbiamente il pregio di aver avviato una discussione, di aver stimolato la riflessione sul problema "natura", al

di là dell'esito della consultazione.

Può certo dare fastidio un "ambientalismo" di maniera, al giorno d'oggi fa "fine" essere verdi, e purtroppo questo tipo di ecologismo solo di facciata può mettere in cattiva luce chi ama e vuole veramente difendere la natura. Ma, a mio avviso, fanno un grosso errore i sostenitori della caccia quando paventano licenziamenti di massa per la chiusura delle armerie (come se si producessero solo armi per i cacciatori) e addirittura sottolineando marcatamente che essi sono una determinante realtà politica che interessa sette milioni di elettori, cercando di mettere alla corda alcuni partiti.

Pur non essendo un sostenitore della caccia, sono convinto che non la si difende certo con i ricatti. Perché non dire e sostenere con convinzione che la caccia è un fatto sociale, di persé un fatto culturale?

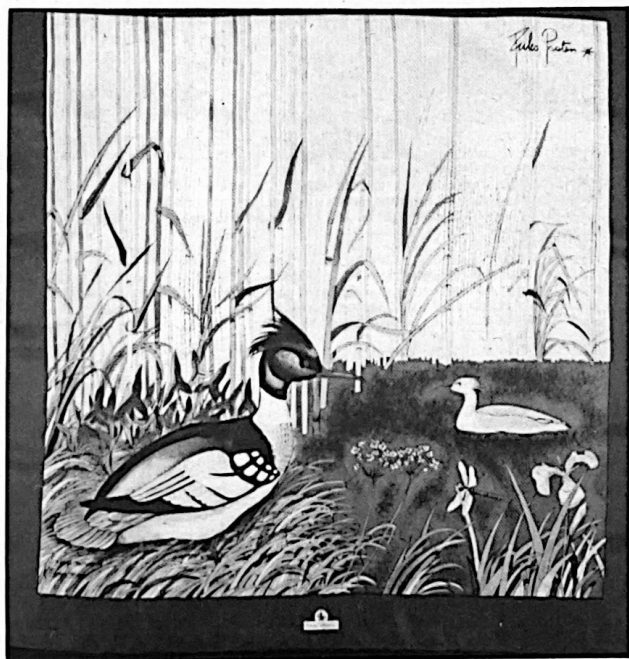
È vero che non si può condividere ogni fatto culturale né tantomeno che esso sia in ogni caso un fenomeno positivo, ma almeno questo potrebbe essere un modo di porsi sulle questioni di fondo in modo dialettico.

Accade invece il contrario come se il cacciatore fosse consapevole di agire negativamente.

Non pretendo certo che esso dichiari apertamente: "Amo cacciare, mi diverte farlo, con tutto quello che comporta; cioè uccidere un animale", anche se sarebbe meno ipocrita di tante giustificazioni. Infine, il cacciatore, come qualunque altra persona, deve comprendere che il rapporto con la natura è cambiato e che è impossibile pretendere di rapportarsi, appunto, adesso, come nei secoli passati.

Ora l'uomo è chiamato a riflettere su ciò che ha fatto per e contro la natura ed è quindi anche giunto il momento di chiedersi: "È giusto o non è giusto uccidere un animale per divertimento"?

Stefano Rosa



INTERVISTA A MARCO FERRARI DELLA SEZIONE DEL WWF DI S. DONATO MILANESE

Quali sono le ragioni che hanno portato ad indire il referendum contro la caccia?

Prima della scorsa richiesta di referendum, poi "scippata" agli italiani per ragioni pretestuose, c'era stata, da parte del mondo venatorio, una serie di promesse che riguardavano una revisione della posizione dei cacciatori, considerati — anche da loro stessi — troppi e senza eccessive limitazioni. Si era creata la figura, inesistente allora e poi, del "cacciatore-ecologo" che preleva razionalmente dall'ambiente un certo numero di animali, non superiore alla capacità produttiva dell'ecosistema.

Le promesse, tra cui l'abolizione dell'uccellazione, sono state tutte completamente disattese; anzi, negli ultimi anni alcuni progetti di legge (Pacini-Fiocchi, Meneghetti, ecc.) non facevano altro che irridere le posizioni dei protezionisti, accettando nominalmente la Convenzione di Berna (sulla protezione degli uccelli selvatici) ma di fatto concedendo ulteriormente campo libero ai caccia-

tori, non abolendo l'uccellazione, le cacce primaverili, le cacce a specie protette, ecc.. In più, alcuni episodi abbastanza detestabili, come l'uccisione di uccelli appartenenti a specie protette ed inconfondibili — cigni, cicogne, ecc. — hanno totalmente convinto i protezionisti che le lobbies dei cacciatori, con eccessiva protezione in Parlamento, non si davano affatto preoccupazione per l'opinione pubblica, decisamente avversa, e per quella del mondo scientifico, altrettanto scettica. L'unico mezzo a disposizione per frenare la strapotenza dei cacciatori era rimasto il referendum.

In più di un'occasione, i cacciatori hanno sottolineato la loro funzione ecologica: lotta contro l'inquinamento, tutela della fauna, ecc.. Ma allora, perché questo scontro così aspro?

Tra tutti i Paesi europei, lo scontro è così radicalizzato unicamente in Italia. La densità dei cacciatori, la loro protervia, il fatto che il braccaggio non sia affatto un fenomeno



marginale come si vuol far credere — ogni cacciatore, se può, è braccioniere — fanno sì che lo scontro con il mondo protezionista sia aspro e che spesso non si svolga su un piano razionale.

Quanto alle pretese ecologiche dei cacciatori, risponde che proteggere per poi uccidere è quanto meno contraddittorio. La fauna che essi tutelano è solo quella di interesse venatorio — lepri, fagiani, cinghiali, ecc. —. Oltretutto la loro tanto decantata attività di protezione consiste nella reintroduzione, su basi completamente ascientifiche, di animali di sottospecie o razze diverse da quelle presenti in Italia, inquinando così il patrimonio genetico di specie uniche al mondo. Risulta, ad esempio, sintomatico il caso delle lepri e dei cinghiali.

La soppressione della caccia per 5 anni, come è stato chiesto dalle associazioni ambientaliste, può essere considerato un primo passo verso la sua abolizione totale?

Solamente se i risultati della soppressione venissero poi esaminati in ambito scientifico e ne venissero tratte le debite conclusioni. Temo che però abolire istantaneamente la caccia in un ambiente faunisticamente squilibrato, come è quello italiano, privo, perché uccisi dai cacciatori, di un forte numero di predatori alati o a quattro zampe, possa portare ad uno squilibrio ancora maggiore, con esplosioni demografiche di alcune specie e tracolli di altre.

Se i cacciatori si prendessero la briga di leggere anche solo un trattato di ecologia sarebbero senz'altro a conoscenza del fatto che i predatori non possono che fare del bene alle popolazioni predate: ma è forse troppo tardi perché costoro possano aprire gli occhi e fare ammenda dei propri errori.

Sembra che l'abolizione della caccia comporti la chiusura di 6.000 armerie e la soppressione di circa 30.000 posti di lavoro. Qual è la vostra posizione di

fronte a questo problema economico-sociale?

A parte il fatto che secondo alcuni questi dati sono del tutto contestabili, esiste sempre la possibilità di una riconversione, forse non in tempi brevi, del comparto industriale armiero. In ogni caso, occorre chiarire che il referendum vuole essere prima di tutto un modo, l'unico rimasto, per far sentire al Parlamento la voce di quella maggioranza di italiani che sono non tanto per l'abolizione totale ed immediata della caccia, ma per un ridimensionamento, magari massiccio, dell'attuale assurdo modo di gestire il patrimonio faunistico italiano.

Quindi una vittoria del referendum non porterebbe all'immediata abolizione della caccia, ma solo ad una nuova legge sulla tutela della fauna in Italia. I cacciatori, pur se perdenti a livello della gente comune, hanno in Parlamento troppo potere per non riuscire a riottenere qualcosa di quello che il referendum potrebbe portargli via. Gli armieri continueranno, purtroppo, a produrre, forse non con il ritmo attuale.

Se al referendum prevarranno i no e la caccia dovesse continuare ad esistere, quali iniziative intraprenderete?

Credo che tutte le associazioni ambientaliste continueranno a lottare per un nuovo modo di porsi, non violento, nei rapporti con gli animali e con l'ambiente. Certo, dopo un'eventuale sconfitta, non sarà facile riuscire ad introdurre nella legislazione italiana dei principi di scienza ecologica che portino i cacciatori a rispettare profondamente gli animali che essi dicono di "prelevare". Le voci pessimistiche che, anche tra gli ambientalisti, si levano oggi ("non c'è più niente da fare per salvare l'ambiente") avrebbero maggior forza.

Io preferisco pensare che il referendum, se venisse concesso, sarà vinto con relativa facilità, come dimostrano tutti i sondaggi finora eseguiti.

SALVIAMO LA TERRA! CE LO DICONO I BAMBINI DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Se sabato 7 giugno '86 avevate altri impegni e non avete potuto assistere al Grande Spettacolo "Salviamo la terra", niente paura; ve lo raccontiamo noi! Dopo una frenetica e stressante preparazione durata per mesi e mesi, alle 8.30 del faticoso giorno, insegnanti e alunni delle attività integrative, supergasati, sono pronti a presentare la seconda edizione di una manifestazione preparata con tanta voglia di riscoprire il gusto di un risultato conseguito con il contributo di tutti. Questa iniziativa viene, inoltre, a porsi come conclusione ideale di un discorso portato avanti in tutte le sezioni pomeridiane nel corso dell'intero anno scolastico. Al termine di una convulsa preparazione di musiche, costumi e trucchi, da parte di molti bravissimi collaboratori, alle 10 in punto, tutti in scena! Dopo una sigla di grande effetto, si apre il sipario: il misterioso Grande distruttore vuole attaccare e distruggere Madre Natura, la quale, per fermarlo, invia i suoi due fidatissimi

agenti segreti: il gatto e la volpe. Questi due simpatici animaletti, attraverso un incantesimo, mostrano al losco personaggio le bellezze del Mare, della Terra e del Cielo e l'opera di distruzione che egli attua sulle medesime. Nel Gran finale, il Grande distruttore si dichiara spaventato dalla propria cecità e senza più nascondersi, rivela la sua vera identità: si tratta dell'uomo! La sigla di coda è un canto di speranza attuato da tutti i duecento alunni che hanno lavorato per la realizzazione di questa manifestazione. Duecento piccoli attori che, come per lo spettacolo del passato anno scolastico, grazie al patrocinio del Comune di Paullo, hanno saputo coinvolgere un pubblico numerosissimo ed entusiasta (comprese le autorità) e hanno saputo trasmettere un messaggio di grande importanza e attualità; l'uomo deve progredire nel rispetto della natura.

Angela Rosa

ATRAZINA: PRIMO E SECONDO ATTO

Acqua potabile a Paullo - A Tribiano si chiudono i pozzi - Poi, elevati i limiti di pericolosità, tutto torna normale

Paullo tira il fiato. Negli acquedotti pubblici non esiste quasi traccia di atrazina ed è completamente assente il molinate. Infatti la percentuale di atrazina rilevata nei pozzi di via Mazzini e di viale Mazzarello è inferiore agli 0,02 microgrammi per litro, rispetto alla percentuale di 0,10 microgrammi per litro stabilita quale

limite di pericolosità minimo dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 1985. Meno felice la situazione del Comune di Tribiano che a causa degli 0,41 microgrammi per litro di molinate e degli 0,34 microgrammi per litro di atrazina è stato costretto a sospendere l'erogazione dell'acqua potabile.

FORSE NON TUTTI SANNO...

ANCHE GLI ANIMALI HANNO DIRITTI

**Salvaguardare l'ambiente
non significa difendere solo l'uomo**

Dichiarazione universale dei diritti dell'animale - Unesco, Parigi (1978).

- Considerato:
- che ogni animale ha dei diritti;
 - che il disprezzo e il disprezzo di questi diritti hanno portato e continuano a portare l'uomo a commettere dei crimini contro la natura e contro gli animali;
 - che il riconoscimento da parte della specie umana del diritto all'esistenza delle altre specie animali costituisce il fondamento della coesistenza delle specie nel mondo;
 - che genocidi sono perpetrati dall'uomo e altri ancora se ne minacciano;
 - che il rispetto degli animali da parte dell'uomo è legato al rispetto degli uomini tra loro;
 - che l'educazione deve insegnare fin dall'infanzia a osservare, comprendere, rispettare e amare gli animali;

Proclama

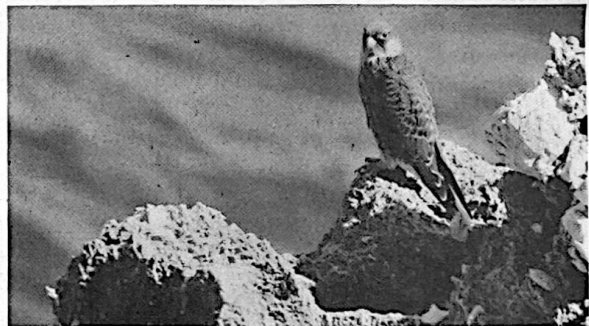
Art. 1 - Tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza.

Art. 2 - a) Ogni animale ha diritto al rispetto; **b)** L'uomo, in quanto specie animale, non può attribuirsi il diritto di sterminare gli altri animali o di sfruttarli violando questo diritto. Egli ha il dovere di mettere le sue conoscenze al servizio degli animali; **c)** Ogni animale ha diritto alla considerazione, alle cure e alla protezione dell'uomo.

Art. 3 - a) Nessun animale dovrà essere sottoposto a maltrattamenti e ad atti crudeli; **b)** Se la soppressione di un animale è necessaria, deve essere istantanea, senza dolore né angoscia.

Art. 4 - a) Ogni animale che appartiene a una specie selvatica ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale terrestre, aereo o acquatico e ha il diritto di riprodursi; **b)** Ogni privazione di libertà, anche se a fini educativi, è contraria a questo diritto.

Art. 5 - a) Ogni animale appartenente ad una specie che vive abitualmente nell'ambiente dell'uomo ha il diritto di vivere e di crescere secondo il ritmo e nelle condizioni di vita e di libertà che sono proprie della sua specie; **b)** Ogni modifica di questo ritmo e di queste condizioni imposta dall'uomo a fini mercantili è contraria a questo diritto.



Art. 6 - a) Ogni animale che l'uomo ha scelto per compagno ha diritto ad una durata della vita conforme alla sua naturale longevità; **b)** L'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante.

Art. 7 - Ogni animale che lavora ha diritto a ragionevoli limitazioni di durata e intensità di lavoro, ad una alimentazione adeguata e al riposo.

Art. 8 - a) La sperimentazione animale che implica una sofferenza fisica e psichica è incompatibile con i diritti dell'animale, sia che si tratti di una sperimentazione medica, scientifica, commerciale, sia di ogni altra forma di sperimentazione; **b)** Le tecniche sostitutive devono essere utilizzate e sviluppate.

Art. 9 - Nel caso che l'animale sia allevato per l'alimentazione, deve essere nutrito, alloggiato, trasportato e ucciso senza che per lui ne risulti ansietà e dolore.

Art. 10 - a) Nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo; **b)** Le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale.

Art. 11 - Ogni atto che comporti l'uccisione di un animale senza necessità è biocidio, cioè un delitto contro la vita.

Art. 12 - a) Ogni atto che comporti l'uccisione di un gran numero di animali selvatici è un genocidio, cioè un delitto contro la specie; **b)** L'inquinamento e la distruzione dell'ambiente naturale portano al genocidio.

Art. 13 - a) L'animale morto deve essere trattato con rispetto; **b)** Le scene di violenza di cui gli animali sono vittime devono essere proibite al cinema e alla televisione, a meno che non abbiano come fine di mostrare un attentato ai diritti dell'uomo.

Art. 14 - a) Le associazioni di protezione e di salvaguardia degli animali devono essere rappresentate a livello governativo; **b)** I diritti dell'animale devono essere difesi dalla legge come i diritti dell'uomo.

Speciale ambiente

Speciale ambiente

Risulta strano questo fenomeno di inquinamento così localizzato, dal momento che i comuni vicini a Tribiano presentano percentuali trascurabili di diserbante nelle acque.

Si fa, perciò, l'ipotesi che una parte della falda acquifera già inquinata, spostandosi nel sottosuolo, abbia raggiunto la zona di Tribiano.

Le analisi finora eseguite hanno riguardato unicamente i pozzi pubblici; per i pozzi privati di cascine ed industrie dell'alto e basso lodigiano, si è portato a termine un censimento e ora si è in attesa di accordi tra i comuni interessati e le Ussl competenti.

Il Sindaco di Paullo ha vietato con una recente ordinanza l'uso di diserbanti contenenti atrazina e molinate su tutto il territorio comunale ed inoltre ne ha vietato il commercio.

Ma ecco il colpo di scena, tipicamente italiano, che rimette le cose a posto nel peggiore dei modi.

La Regione Lombardia, accogliendo le direttive del Ministero della Sanità, ha elevato il limite di pericolosità di atrazina contenuta nell'acqua dei pozzi pubblici e privati, rendendo così potabile l'acqua che fino al giorno prima era imbevibile. Come la penserà il Sindaco di Tribiano che è stato costretto a chiudere i pozzi e a rifornirsi di acqua potabile dai comuni vicini, affrontando una spesa rilevante che ora risulta del tutto inutile?

Intanto il miracolo è stato fatto. Senza che alcun intervento di disinquinamento sia stato eseguito tutto ritorna alla normalità.

RICERCA E DETERMINAZIONE DI DISERBANTI NELLE ACQUE POTABILI - USSL 57 - MELEGNANO

N. prot. data/prelievo	Località	Pozzo o acquedot. pubbl/priv.	Butylate ug/l	Molinate ug/l	Atrazina ug/l	Alachlor ug/l	Conclusioni
10/6/1986 22910/8274	Peschiera B. via Di Vittorio	m. 100		assente	0,03		Conclusione D
22911/8275	Peschiera B. via Toscana	m. 108		assente	0,05		Conclusione D
22912/8276	Peschiera B. via Manzoni	m. 101		assente	0,05		Conclusione D
22913/8277	Paullo - via Mazzini	m. 97		assente	inf. 0,02		Conclusione C
22914/8278	Paullo - via Mazzarello	m. 101		assente	inf. 0,02		Conclusione C
22915/8279	Dresano - Villaggio Ambrosiano	m. 50		assente	0,16		Conclusione A
22916/8280	Pantigliate - via D'Annunzio	m. 94		assente	0,06		Conclusione D
22917/8281	Tribiano - via Puccini	m. 85		0,41	0,34		Il contenuto di atrazina e molinate supera il limite imposto dal Dpcm dell'8/2/1985 - par/ n. 44 - Tab. D (Conc. A)
22918/8282	Carpiano - via Di Vittorio	m. 92		assente	assente		Conclusione E
22913/8283	Vizzolo Pred. - via Melegnano	m. 58		assente	0,09		Conclusione B
22920/8284	Mediglia - villa Zurli	m. 114		assente	0,07		Conclusione D
22921/8285	Colturano	m. 64		assente	0,05		Conclusione D

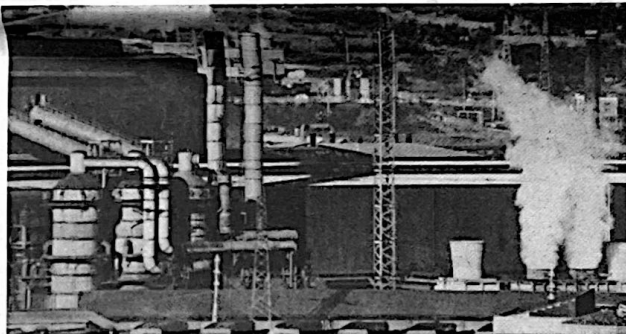
Conclusione A = Il contenuto di atrazina supera il limite imposto dal Dpcm dell'8/2/1985 - parametro n. 44 - Tab. D

Conclusione B = Il contenuto di atrazina è al limite del Dpcm dell'8/2/1985 - parametro n. 44 - Tab. D

Conclusione C = Il contenuto di atrazina è al limite di rilevanza, pertanto inferiore al disposto del Dpcm dell'8/2/1985 - parametro n. 44 - Tab. D

Conclusione D = Il contenuto di atrazina è inferiore al limite del Dpcm dell'8/2/1985 - parametro n. 44 - Tab. D

Conclusione E = Il contenuto di atrazina è inferiore al limite di rilevanza, pertanto rientra nei limiti di legge.



AMBIENTE A RISCHIO

Intervista al dott. Sergio Battaglia consulente ecologico del Comune di Paullo

L'industria ed ora anche l'agricoltura sono fonti di inquinamento che allarmano sempre di più. Discariche industriali abusive o non controllate, scarichi selvaggi nei corsi d'acqua, l'aria quasi irrespirabile, ora anche l'acqua potabile inquinata dai diserbanti.

Anche Paullo, purtroppo, non è, né può essere immune da questi drammatici problemi.

Ma a questo punto quali possibilità ha il paullese per pretendere che leggi, regolamenti, normative a salvaguardia dell'ambiente vengano applicate e rispettate? E soprattutto, chi deve applicarle e farle rispettare? Stato, Regioni, Province, Comuni, Ussl...

Assistiamo in effetti ad un verificarsi sempre più frequente di fenomeni critici di inquinamento ambientale: l'inquinamento dei corsi d'acqua e dell'atmosfera ed ora la contaminazione sempre più diffusa delle

falce acquifere, prima da nitrati, poi da sostanze tossiche e ora da diserbanti, sono il risultato non imprevedibile né accidentale del modo in cui è avvenuto lo sviluppo industriale ed urbano, senza una valutazione del loro impatto sulla natura e sugli individui e senza una forte organizzazione di direzione e controllo pubblico.

Ci sono leggi, regolamenti, normative e ci sono competenze dei vari organi dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Ussl, anche se spesso confuse e intralciate da inutili pesantezze burocratiche.

Quello che difetta sono le strutture operative necessarie a dare efficacia a queste competenze, strutture che dovrebbero essere costituite da tecnici preparati e da laboratori ben più numerosi e più organizzati di quanto lo siano attualmente. È difficile a questo punto dire che cosa può fare il cittadino di fronte a dei problemi di così vasta portata. Certamente può aumentare la sua parteci-

SALVIAMO I CORSI D'ACQUA

Dopo l'ennesima moria di pesci avvenuta recentemente nel Colatore Addetta, sui territori di Paullo, Tribiano, Colturano, i sottoelencati comuni decidono di:

- 1) Mobilitare tutte le forze disponibili per il controllo degli scarichi e per la sorveglianza dei corsi d'acqua e di unificare e predisporre una mappa di rischio della zona interessata;
- 2) Sollecitare le Ussl competenti per territorio e i laboratori di analisi ad una maggiore tempestività di intervento onde consentire alle Amministrazioni di individuare i responsabili di ogni inquinamento;
- 3) Effettuare ulteriori periodiche verifiche del puntuale rispetto delle norme sugli scarichi industriali;
- 4) Impegnarsi a salvaguardare il territorio prospettando un raccordo dei comuni attorno al vincolo ambientale con convegni, manifestazioni, iniziative varie che coinvolgono tutte le popolazioni (associazioni, sindacati, ecc.);
- 5) Invitare le autorità superiori ad accelerare programmi di disinquinamento attraverso la realizzazione delle reti fognarie e di depuratori consortili mancanti nella zona.

I comuni di Paullo, Settala, Mediglia, Tribiano, Colturano, Melegnano, Italia Nostra, Sez. di Lodi, i Consigli di fabbrica di zona, l'Assoc. caccia e pesca di Paullo, l'Associazione caccia di Mediglia

pazione collaborando in tutti i modi con il Comune, per una conoscenza sempre più puntuale dei problemi locali.

A questo riguardo è positivo l'apporto dei gruppi ecologisti che si pongono sul terreno della concretezza.

Le fabbriche a rischio. Da quando è stata data questa definizione per alcune industrie ad oggi nulla è successo. Queste fabbriche rimangono a rischio senza che rilevanti e concreti provvedimenti vengano presi. A Paullo e vicino a Paullo esistono fabbriche a rischio. Citiamo la Profarmaco e la Bth.

Prima di tutto cosa sono queste fabbriche a rischio e quali pericoli corrono gli abitanti del nostro paese?

Che le attività industriali comportino dei rischi è ben noto da tempo. Per rischio si intende, ad esempio, la possibilità di produrre inquina-

menti delle acque o dell'aria, la possibilità che avvengano delle esplosioni o fuoriuscite di sostanze nocive, ecc.

Per tenere conto di questi rischi alcune lavorazioni industriali vengono classificate insalubri di 1° classe e si debbono adottare particolari cautele. Altre lavorazioni o depositi possono, tuttavia, presentare quello che la Comunità economica europea ha definito con direttiva del 1982 rischio di incidente rilevante, cioè di un incidente particolarmente grave e pericoloso per la popolazione. Ricordiamo i tristi casi di Seveso e di Bhopal. La direttiva Cee stabilisce un certo numero di parametri che consentono di individuare le aziende che presentano questo tipo di rischio e che pertanto devono adottare particolari misure preventive ed essere soggette a particolari controlli. Il Ministero della Sanità ha cominciato a recepire questa direttiva ordinando nel febbraio 1985 un censimento delle attività industriali a ri-

schio rilevante, a conclusione del quale vengono segnalate ai comuni le aziende individuate.

Il Comune, utilizzando le strutture tecniche dei Vigili del fuoco e delle Usls o di altri esperti in materia, deve verificare che gli impianti o i depositi classificati a rischio rilevante siano in condizioni di sicurezza.

Per quanto riguarda la Profarmaco, va detto che è da tempo che si opera per la eliminazione degli inquinanti e per la sicurezza, con risultati soddisfacenti.

L'atrazina, i pesticidi. A Tribiano l'acqua potabile non è risultata tale. La percentuale di atrazina era superiore alla media. E a Paullo?

In queste ultime settimane si sta trovando atrazina nelle falde acquifere in varie zone della Lombardia e del Piemonte, così come qualche anno fa si erano trovati, in altre zone, i nitrati. Anche i prodotti chimici, fertilizzanti e diserbanti adoperati in agricoltura per aumentare la produttività delle colture, forse in dosi eccessive, cominciano a disperdersi nell'ambiente, così come in passato i solventi clorurati e il cromo e attualmente tante altre sostanze nocive contenute nei rifiuti scaricati abusivamente.

Il problema è molto grave e richiede un impegno eccezionale che non può essere certamente sostenuto, come ha rilevato lo stesso Ministro per l'Ecologia, dalle attuali organizzazioni di controllo. Invece si va avanti affrontando uno dopo l'altro i problemi dell'emergenza. Ora l'atrazina a Tribiano c'è, a Paullo ed in altri comuni non c'è. Chi ne è coinvolto, suo malgrado, cerca di porre rimedio come può, chi non lo è tira un respiro di sollievo.

Sarebbe invece opportuno che queste esperienze servissero perché a livello regionale o statale si mettessero in atto iniziative di prevenzione.

E le industrie? Solo i pesticidi inquinano l'acqua dei pozzi? Pare che, scattato l'allarme, si cerchi solo l'atrazina e si tralasciano le indagini su altri fattori inquinanti che possono avere effetti paragonabili.

Come ho detto prima, i pesticidi non sono gli unici inquinanti che stanno disperdendosi nel nostro terreno. E non vorrei che la gente dimenticasse o diminuisse la reale dimensione del problema pensando solo all'atrazina.

Nonostante i dieci anni della legge Merli, molti scarichi industriali sono ancora lontani dall'aver raggiunto i limiti previsti. Non si dimentichi, inoltre, che un gran numero di fognature urbane sono ancora prive degli impianti di depurazione e convogliano in corsi d'acqua, come ad esempio il torrente Molgora, scarichi domestici e industriali.

Ma il problema principale è a mio avviso quello dei rifiuti industriali speciali, tossici e nocivi che vengono in buona parte scaricati abusivamente. A questa situazione concorre non solo la già citata insufficienza dei controlli, ma anche la non disponibilità di stazioni di trattamento e di smaltimento adeguate ad accogliere questa enorme massa di rifiuti.

Le ditte specializzate affidabili sono poche, le discariche controllate, gli inceneritori o in genere le stazioni di trattamento e di smaltimento sono di difficile collocazione per l'ostilità dei comuni che temono spesso che la parola "controllate" sia uno specchio per le allodole.

Si è stimato che la produzione annuale di rifiuti solidi urbani in Italia è di 14 milioni di tonnellate, corrispondente a circa 700

grammi per abitante al giorno. È evidente che anche l'inquinamento urbano ha la sua rilevanza. Possiamo tenere pulita Paullo e non inquinare?

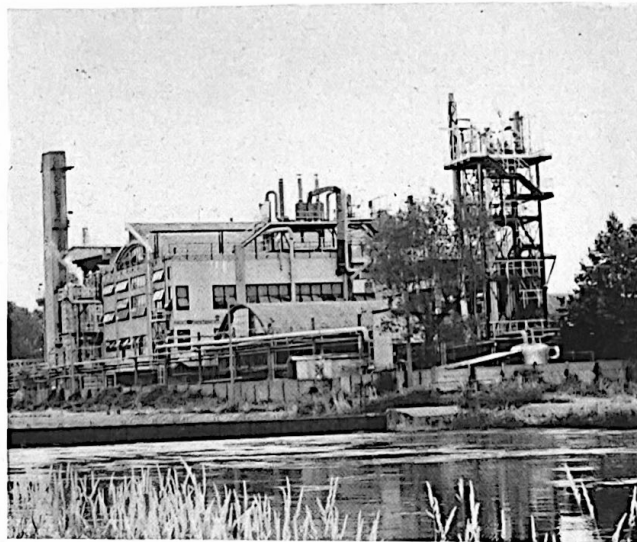
Certamente anche l'inquinamento urbano ha la sua importanza. Innanzitutto quello portato dagli scarichi delle fognature. Da questo punto di vista Paullo ha da tempo approntato il problema con una rete di fognatura e un impianto di depurazione che raccolgono e trattano anche gli scarichi industriali ad eccezione di quello della Profarmaco, e costituiscono una garanzia di protezione delle acque della Muzza.

C'è poi il problema dei rifiuti solidi urbani. Esiste un servizio di raccolta e smaltimento ma troppo spesso si incontrano qua e là rifiuti abbandonati abusivamente.

L'esperienza dei cassoni per agevolare la raccolta dei rifiuti ingombranti è stata abbastanza negativa non solo per gli incendi ai quali sono andati soggetti, ma anche per l'abbandono frequente dei rifiuti all'esterno di essi.

Lo scarico incontrollato di rifiuti costa al Comune, che li deve rimuovere, è una deturpazione dell'ambiente urbano e, non ultimo, un ulteriore fattore di inquinamento quando lo scarico è fatto al margine delle rogne.

Su questo punto è essenziale il contributo dei cittadini e di tutti coloro, artigiani ed aziende, che operano a Paullo. La possibilità di tenere pulito il paese dipende in grande misura dal loro senso civico e dal loro autocontrollo.



INTERVISTA ALLA PROFARMACO

Il noto quotidiano La Repubblica ha definito alcune industrie chimiche, tra le quali la Profarmaco di Paullo, "Bombe chimiche". Come si sente lei ad essere dirigente di una "bomba chimica"?

Il quotidiano La Repubblica ha pubblicato un elenco di aziende ge-

nerato dalle risposte al famoso "questionario per la rilevazione dei rischi da incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali". Vi erano indicate 178 sostanze con i relativi quantitativi di stoccaggio, al di sopra dei quali, secondo le Commissioni Cee, e naturalmente in casi del tutto eccezionali, le sostanze stesse potrebbero essere causa di gravi incidenti.

Una sola di queste sostanze viene solitamente stoccata dalla Profarmaco in quantitativi superiori al limite indicato; tale sostanza (Nichel/Raney sotto battente d'acqua) oltre ad essere trasportata anche in grossi quantitativi senza particolari precauzioni, è tutt'ora soggetta a discussioni in ambito Cee per una sostanziale revisione del quantitativo di stoccaggio.

In conclusione io non ho affatto la sensazione di essere seduto su di una bomba chimica.

La Profarmaco è situata nelle immediate vicinanze del paese. Quali misure cautelative vengono quotidianamente prese e quali sono i rischi rilevanti che vengono generalmente affrontati?

La filosofia della Profarmaco è quella di evitare sin dall'origine la possibilità di rischi rilevanti.

Ciò viene attuato in fase di studio dei metodi di sintesi, in fase di impiego di materie prime e in fase di rinuncia a prodotti che richiedono reazioni ritenute troppo pericolose.

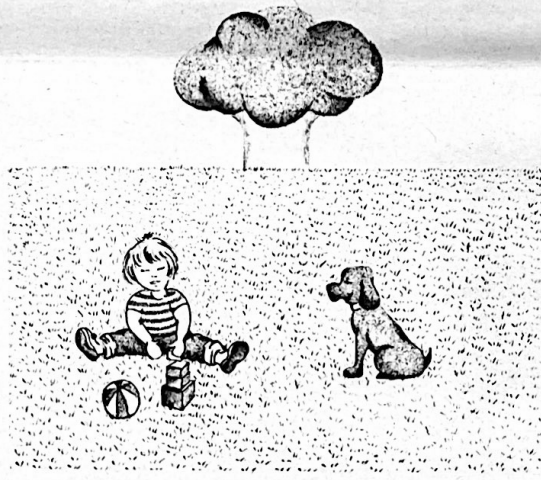
Non per questo ci possiamo considerare un'azienda a rischio zero, anche se cerchiamo di restringere il più possibile le possibilità di incidenti mediante:

- costante ricerca di efficienti mezzi impiantistici dotati di un elevato grado di sicurezza;
- istruzione degli operatori a qualunque livello per il più appropriato uso delle macchine a loro disposizione e delle sostanze chimiche di loro manipolazione;
- abbattimento dei refluvi gassosi provenienti dai nostri processi produttivi e loro distruzione negli impianti di depurazione.

Con quale frequenza l'Unità sanitaria locale esegue i controlli nel vostro stabilimento?

L'Unità sanitaria locale attraverso le sue varie sezioni e gli uffici tecnici da lei dipendenti effettua diversificate ispezioni settore per settore con cadenza regolare.

L'EMERGENZA NUCLEARE



Potremmo spendere molte parole e addentrarci anche noi nel concitato e radioattivo mondo del "dopo Chernobyl". Ma forse troppe parole sono state dette in questi ultimi mesi, e molte anche a sproposito, su questo drammatico evento che ora ci fa vivere nell'incertezza e, diciamo pure, anche nella paura, nel timore.

Ci limitiamo invece a proporre la lettura di un libro che potrete trovare alla Biblioteca comunale. Si intitola: Vivere un'emergenza nucleare dell'Editore Carlo Lorenzini.

Le recenti e precedenti "disavventure" nucleari, gli esperimenti alla ricerca dell'ignoto, la volontà umana di migliorare la tecnologia, possono compromettere gli equilibri naturali? Le popolazioni sono preoccupate e male informate. Cosa ci insegna Chernobyl?

Queste le domande a cui vuole rispondere in modo chiaro questo utile libro.

Gli autori ci spiegano in maniera semplice ed alla portata di tutti che cosa siano le radiazioni, la ricaduta radioattiva e le loro conseguenze e come dobbiamo affrontarle.

Il libro è stato realizzato da esperti laureati all'Università di Trieste che si occupano attivamente a livello internazionale di dosimetria delle radiazioni e radioprotezione, e partecipano al programma di ricerca "Radiation Protection" della Commissione delle comunità europee.

Hanno contribuito tra i primi ai rilevamenti di dose e di contaminazione nei giorni successivi alla ricaduta radioattiva di Chernobyl.

Speciale ambiente



Controllate sistematicamente i fumi, le acque di scarico, ecc.? Vengono rispettate le scadenze annuali per il controllo delle diossine?

Le fume delle emissioni di tutti i nostri camini vengono controllate trimestralmente dal nostro laboratorio addetto al settore ecologico ed i dati ricavati vengono inoltrati al Comune il quale a sua volta provvede ad inviare copia al Crial.

Il rilevamento di microinquinanti dal camino dell'impianto di termidistruzione rifiuti speciali e nocivi viene eseguito dalla Unità operativa chimica, del Presidio multizonale d'igiene e profilassi della Provincia di Milano.

Gli accertamenti vengono inviati per conoscenza a:

- sig. Sindaco di Paullo;
- Regione Lombardia
- Assessorato ecologia;
- Usl di Melegnano;
- Industria chimica Profarmaco stabilimento di Paullo.

I reflui liquidi, dopo i vari trattamenti chimico, fisico e biologici, vengono quotidianamente controllati dal nostro laboratorio ecologico che possiede per tale operatività strumentazione tecnologicamente molto avanzata. In tal modo nessuna anomalia dell'impianto di depurazione può sfuggire al costante controllo.

Fate ricerche per valutare la pericolosità o l'innocuità delle sostanze che impiegate in produzione?

Come già detto precedentemente, siamo soliti valutare molto scrupolosamente l'eventuale impiego di prodotti pericolosi; tutte le sostanze comunque che entrano nei nostri processi produttivi hanno la loro "scheda di sicurezza" riportante:

- caratteristiche chimico fisiche;

- informazioni tossicologiche;
- criteri di immagazzinamento;
- criteri di manipolazione;
- modi di intervento in casi di emergenza.

Quali misure adottate per la tutela della salute dei vostri dipendenti?

Tutti i nostri dipendenti sono dotati di adeguati mezzi di protezione individuale e collettiva; inoltre, per avere costantemente sotto controllo le condizioni di igiene ambientale, vengono fatti prelievi dell'aria nelle zone interessate da operazioni con prodotti chimici e vengono attentamente analizzati i campioni derivanti.

Ciò viene effettuato sotto la guida del nostro medico di fabbrica, operante alla Clinica del lavoro di Milano.

Tutti i dipendenti sono soggetti a visite mediche da parte dello stesso medico di fabbrica.

Periodica è l'analisi del sangue ove vengono tenuti sotto controllo quei valori che possono evidenziare alterazioni metaboliche quale conseguenza del contatto con prodotti chimici. L'operatore che presentasse valori sospetti viene inviato per ulteriori e più approfonditi accertamenti alla Clinica del lavoro di Milano.

Un'ultima domanda. Molti cittadini si sono lamentati del rumore che produce questa industria. Cosa può dirci in proposito?

Già in passato sono stati fatti numerosi interventi per abbassare i livelli di rumorosità, e dai controlli che effettuiamo di continuo nelle vicinanze dello stabilimento si può notare che il livello attuale è già sufficientemente buono; stiamo comunque attuando altri accorgimenti allo scopo di ottenere un'ulteriore diminuzione del livello di rumorosità.

INTERVISTA A UN RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO DI FABBRICA DELLA PROFARMACO

Sicuramente lei è a conoscenza che l'industria chimica Profarmaco è stata definita "ad alto rischio". Vi sono state prese di posizione precise del Consiglio di fabbrica a questo proposito?

Il Consiglio di fabbrica è perfettamente a conoscenza del fatto che la Profarmaco è stata definita "ad alto rischio" anche se ritiene che l'indagine attraverso un questionario abbia permesso ad alcune aziende di evitare questa classificazione. Da parte nostra, abbiamo ottenuto che la reazione, dove viene impiegata l'unica sostanza che fa rientrare l'azienda tra quelle ad alto rischio, venga effettuata predisponendo tutte le norme di sicurezza necessarie ad evitare incidenti.

Può essere determinante la riduzione dell'inquinamento all'interno della fabbrica, nei suoi luoghi di lavoro, per una diminuzione o controllo dell'inquinamento esterno?

Riteniamo come rappresentanti dei lavoratori che la moderna tecnologia possa permettere ad un'azienda di avvicinarsi ad un grado di inquinamento vicino allo zero. Da parte nostra, ci facciamo continuamente promotori di istanze tese ad ottenere quelle modifiche agli impianti che permettano di migliorare la qualità della vita all'interno e conseguentemente all'esterno della fabbrica. È indubbio che in questi ultimi tempi molto è stato fatto, ma molto ancora bisogna fare.

Le sostanze lavorate e prodotte dalla Profarmaco sono costantemente controllate?

Purtroppo, ad alcune sostanze entrate nel ciclo produttivo non sono state affiancate schede di igiene industriale e mancano ancora del tutto, nonostante le nostre ripetute richieste, schede dei prodotti finali e le conseguenze sull'organismo dei principi attivi in esso contenuti.

Quali sono i rischi più rilevanti che affrontano i lavoratori?

I rischi più rilevanti che affrontano i lavoratori sono sicuramente quelli che riguardano la loro salute. Il contatto con sostanze chimiche, come le ammine aromatiche, ha messo in guardia il CdF che in collaborazione con il medico di fabbrica ha predisposto analisi chimiche miranti ad evidenziare eventuale assorbimento di sostanze cancerogene e monitoraggi ambientali per rilevare dispersioni di queste sostanze nell'aria.

Esiste una preparazione adeguata, una professionalità costantemente aggiornata del lavoratore?

Noi abbiamo ripetutamente chiesto alla direzione che i nuovi lavoratori seguano dei corsi di preparazione per iniziarsi al lavoro che dovranno svolgere. Su questo punto insisteremo in modo che si arri-

vi ad una competenza professionale decisamente superiore all'attuale.

Due anni fa, purtroppo, questa industria ha dovuto registrare un decesso. Forse i controlli sanitari non sono sufficienti oppure si può parlare solo di fatalità?

L'incidente mortale occorso ad uno dei nostri colleghi ha inciso profondamente sulla nostra attività sempre mirante alla massima sicurezza del nostro lavoro. Se ci sia stata responsabilità di qualcuno, spetterà alla magistratura rilevarlo. Escludiamo tuttavia che la mancanza di controlli sanitari sia stata all'origine della disgrazia.

I cittadini si lamentano per i cattivi odori prodotti da questa industria. Soprattutto, in questi ultimi tempi, le lamentele si concentrano sul problema del rumore. Cosa fa la Profarmaco per l'inquinamento acustico? Anche i lavoratori soffrono dell'eccessivo rumore degli impianti?

Per quanto riguarda l'emissione di fumi maleodoranti, molto è stato fatto, in seguito anche alle nostre insistenze, in più il CdF ha richiesto modifiche e il potenziamento di alcune colonne di abbattimento per far sì che i cattivi odori siano completamente eliminati.

Per l'inquinamento acustico abbiamo avanzato precise richieste e si è concordato con la direzione ed il medico di fabbrica la mappatura delle zone di rumore all'interno dei luoghi di lavoro. Precisiamo anche che, su nostra richiesta, in reparti particolarmente rumorosi, come i reparti idroestrattori, si è già provveduto al rilevamento dei decibel alla presenza del medico di fabbrica e nei casi in cui si superava il tetto di accettabilità rispetto alle norme di legge si è subito messa al corrente la direzione.

La direzione ha, altresì assicurato che con le modifiche richieste dalla Regione all'impianto di incedimento, sostituirà i motori dei ventilatori eliminando quasi completamente il rumore di cui si lamentano attualmente i cittadini di Paullo.

Quali sono infine le proposte del CdF sui problemi dell'inquinamento interno ed esterno e sulla sicurezza degli impianti?

Come abbiamo detto prima, il CdF è molto sensibile al problema dell'inquinamento ed ha chiesto alla direzione della Profarmaco il potenziamento degli impianti di aspirazione, l'insonorizzazione di motori particolarmente rumorosi, e continua a richiedere ai lavoratori la massima attenzione e vigilanza per impedire rischi d'incidente. Propone, inoltre, che negli investimenti aziendali una buona fetta venga destinata alla modernizzazione degli impianti per renderli più sicuri per i lavoratori e per far sì che i cittadini abbiano sempre meno problemi pur vivendo vicino ad un'industria chimica.

Speciale ambiente

**La Terra
è nelle nostre
mani
Salviamola
dalla
distruzione**



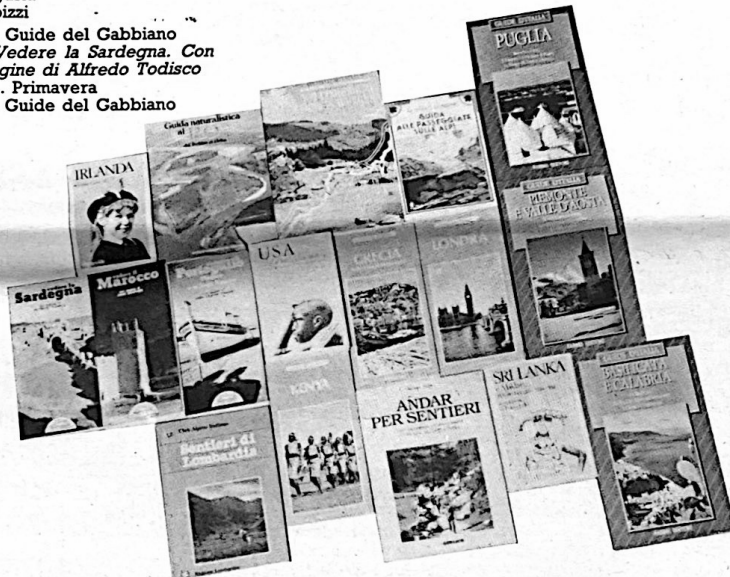
le guide per le vacanze

Club Alpino Italiano
- *Sentieri di Lombardia*
Regione Lombardia
Frugis, S.
- *Guida naturalistica al Po dal Trebbia al Delta*
De Agostini
Gatti, A. Pedroletti, M.
- *101 itinerari di canoa fluviale*
Mursia
Ardito, S.
- *Andar per sentieri. 75 passeggiate ed escursioni nei luoghi più belli d'Italia*
De Agostini
AA.VV.
- *16 itinerari italiani di Airo-
ne*
Mondadori
Giorgetta, A.
- *Guida alle passeggiate sulle Alpi*
Mondadori
Fondazione Rui (a cura della)
- *Radici d'Europa. Guide per i giovani agli itinerari culturali*
Ed. Futuro
Buracchi, G.
- *L'occhio della natura. Guida alla fotografia naturalistica*
Ed. Coop. Centro di Documentazione
Buracchi, G.
- *La Maremma nel binocolo. Guida alle oasi toscane del Wwf Orbetello, Burano, Bolgheri*
Ed. Coop. Centro di Documentazione
Buracchi, G.
- *La selvaggia uccellina. Guida al parco regionale della Maremma e al padule della Diaccia Botrona*
Ed. Centro di Documentazione
AA.VV.
- *Capire l'Italia. I paesaggi umani*
Touring Club Italiano
AA.VV.
- *Capire l'Italia. I paesaggi umani. Itinerari*
Touring Club Italiano
Guida d'Italia
- *Abruzzo e Molise. L'Appennino abruzzese e la Marsica. Il litorale abruzzese e molisano. Il Molise, il Sannio e l'Irpinia*
Fabbri
Guida d'Italia
- *Trentino Alto Adige. Il Trentino. Le valli altoatesine. Le Dolomiti*
Guida d'Italia
- *Piemonte e Valle d'Aosta. Le valli cuneesi e valdesi. Le valli di Lanzo e il Canavese. La Valle d'Aosta*
Fabbri
Guida d'Italia
- *Emilia Romagna. Bologna. La pianura emiliana e le valli di Comacchio. La pianura e i lidi romagnoli. L'Appennino romagnolo, San Marino e il Montefeltro*
Fabbri
Guida d'Italia
- *Puglia. Bari e la sua terra. Il*

Gargano e il Tavoliere di Puglia. La Murgia dei Trulli e il Salento
Fabbri
Guide d'Italia
- *Basilicata e Calabria. La Basilicata. La Sila e la catena costiera calabra. Le Serre e l'Aspromonte*
Fabbri
Guide d'Italia
- *Friuli Venezia Giulia. Trieste e il Carso. Il Friuli e la Carnia*
Fabbri
Aresi, P. Filippini, E.
- *Guida per viaggiare in...*
Liguria
Moizzi
Le Guide del Gabbiano
- *Vedere la Sardegna. Con pagine di Alfredo Todisco*
Ed. Primavera
Le Guide del Gabbiano

I paesi del mondo
- *Egitto*
Ed. Futuro
I paesi del mondo
- *Londra*
Ed. Futuro
I paesi del mondo
- *Kenya*
Ed. Futuro
Rescigno, R. Biagi, D.
- *Sri Lanka e Maldive*
Guide Clup
Di Molletta, F. (a cura di)
- *Usa*
Guide Clup

Marquez, G.C.
- *L'amore ai tempi del cole-
ra*
Durrenmatt, F.
- *Giustizia*
Zyke, C.
- *Oro*
Follett, K.
- *Lo scandalo Modigliani*
Biagi, E.
- *Fatti personali*
Menduni, E.
- *Caro Pci*
Chiara, P.
- *Il capostazione di Casalino e altri 15 racconti*



- *Vedere la Spagna. Con pagine di Giovanni Arpino*
Ed. Primavera
Le Guide del Gabbiano
- *Vedere il Portogallo, Madera e le Isole Azzorre. Con pagine di Joao Gaspar Simoes*
Ed. Primavera
Le Guide del Gabbiano
- *Vedere il Marocco. Con pagine di John Gunther*
Ed. Primavera
Le Guide del Gabbiano
- *Vedere coste e isole della Jugoslavia. Con pagine di Libero Bigiaretti*
Ed. Primavera
Le Guide del Gabbiano
- *Vedere la Corsica. Con pagine di Guy de Maupassant*
Ed. Primavera
Le Guide del Gabbiano
- *Vedere Vienna e l'Austria. Con pagine di Paolo Portoghesi*
Ed. Primavera
I paesi del mondo
- *Grecia. Le isole degli arcipelaghi*
Ed. Futuro
I paesi del mondo
- *Parigi*
Ed. Futuro

Cona, C.
- *Irlanda*
Guide Clup

Per chi ama da sempre la natura e per chi, in vacanza, la scopre, un libro per diventare "naturalista".
Gerald Durrell con Lee Durrell
- *Guida del naturalista. Prefazione di Konrad Lorenz*
Mondadori

Nuovi libri in biblioteca
Elenco dei libri acquistati recentemente

Narrativa

Tobino, M.
- *Zita dei fiori*
Camon, F.
- *La donna dei fili*
Kundera, M.
- *Lo scherzo*
Palandri, E.
- *Le pietre e il sale*

Saggistica

AA.VV.
- *Come si legge il 'Sole 24 ore'*
Labini, S.
- *Le classi sociali degli anni '80*
Kung, H.
- *Cristianesimo e religioni universali*
Toraldo di Francia, G.
- *Le cose e i loro nomi*
Boff, L. e C.
- *Come fare la teologia della liberazione*
AA.VV.
- *Vivere un'emergenza nucleare*

Richieste utenti

Canetti, E.
- *Il gioco degli occhi*
Frank, A.
- *Il diario di Anna Frank*
Flaubert, G.
- *Madame Bovary*
Buscaglia, L.
- *Vivere, amare, capirsi*
Carroll, L.
- *Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie. Attraverso lo specchio*

Libri per ragazzi

Gipe, C.
- *Ritorno al futuro*
Orengo, N.
- *Delfino Ballerino*
Piumini, R.
- *Il folletto Bambilla*
Chiara, P.
- *Le avventure di Pierino al mercato di Luino*
Davis, J.
- *Garfield show*
Malerba, L.
- *Il pataffo*
Powell, R.
- *Vacanze matte*
Alexander, L.
- *Il calderone nero*
Follett, K.
- *Il pianeta dei bruchi*
Joffo, J.
- *Le vetrine illuminate*
Malerba, L.
- *La storia e la gloria*
Ende, M.
- *Le avventure di Jim Bottone*
Tomizza, F.
- *La pulce in gabbia*
Buzzi, D.
- *I dispiaceri del re*
Paolini, A.
- *La formula magica*
Romano, L.
- *Lo stregone*
Agrati, G. e Magini, M.L.
- *Il libro dei re*
Ross, A.
- *Dei ed eroi della mitologia celtica*
Agrati, G. e Magini, M.L.
- *La canzone dei Nibelunghi*
Chersi, T.
- *I grandi scienziati: esperimenti e scoperte*
AA.VV.
- *L'Apameia a scuola*
Fischer-Nagel, H. ed A.
- *L'ape vola di fiore in fiore*

Salute

Mazzotti, A.
- *Istruzioni per la vecchiaia*

Scienze naturali

Durrell, G.
- *Guida del naturalista*
Lanzani Abba, A. e Meda, P.
- *Alberi ed arbusti nelle quattro stagioni*

Fantascienza

Herbert, F.
- *La rifondazione di Dune*
Clarke, A.
- *Le guide del tramonto, Polvere di luna, Incontro con Rama*

Musica

Berendt, J.E.
- *Il nuovo libro del jazz*
Manzoni, G.
- *Guida all'ascolto della musica sinfonica*

Sport

Pettina, G.
- *Ginnastica ed alimentazione*
Buxbaum, R. e Micheli, L.J.
- *Sport per la vita*
Ricciarelli, L. e Toccaceli, A.
- *Teoria e metodologia dell'allenamento*
Londoni, M.
- *Attività motorie educative nella scuola elementare*

Varie

De Felice, E.
- *Dizionario dei nomi italiani*
Sartoratti, G.
- *Una scelta per l'Università*
AA.VV.
- *Milano e il suo territorio*
(voll. I e II)
Fumagalli, A.
- *Architettura contadina nel Varesotto*
Cortellazzo, M. e Cardinale, U.
- *Dizionario di parole nuove 1964-1984*



La Bella Estate 1986 - Nella foto Andrea Dieci, giovane e brillantissimo chitarrista autore di uno dei migliori concerti mai eseguiti a Paulo.

"Questa sera con il saggio dei ragazzi che hanno seguito i corsi di chitarra e pianoforte, si conclude il breve ciclo dedicato alla bella musica.

Abbiamo ascoltato musiche di autori conosciuti come Bach, Beethoven e altri, e di musicisti contemporanei come Bloch e Sciostakovic che per molti del pubblico presente sono stati una vera scoperta.

Chi sono le persone alle quali abbiamo indirizzato questa rassegna? Sono tutte quelle persone che già possiedono gli strumenti per decodificare e quindi godere di tale

musica e tutte quelle che possiedono sufficiente sensibilità ma che per motivi diversi hanno avuto poche occasioni per accostarsi a musica impegnata.

Come ausilio per queste ultime, abbiamo invitato la signora Aroldi, professoressa di musica della scuola media, a fare da guida attraverso i percorsi musicali proposti.

La partecipazione a queste serate è stata modesta, motivo per cui ci si potrebbe chiedere se valga la pena di continuare a proporre spettacoli del genere.

Al termine de "La Bella Estate" un chiarimento sul ruolo della Biblioteca

Una maggioranza consistente della Commissione biblioteca, consapevole del fatto che le responsabilità della biblioteca sono diverse da quelle proprie di un ente ricreativo, è d'accordo nel ritenere percorso obbligato proporre tutto ciò che apporta conoscenza, vuoi sotto forma di dibattiti o di spettacoli in genere.

È senz'altro meglio tentare di svolgere il proprio ruolo in modo attento, accontentandosi delle 50 o 60 persone che partecipano, piuttosto che mettersi in testa di rivaleggiare con manifestazioni come le feste popolari, dove le persone si contano a centinaia.

È il caso anche di chiarire che non è nei nostri intendimenti rivolgerci soltanto a gruppi elitari, anzi, le nostre manifestazioni, anche a costo di annoiare coloro che già possiedono una preparazione adeguata, avranno sempre come caratteristica e obiettivo il fornire informazioni a chi ne è sprovvisto.

Naturalmente accettiamo contributi in idee da parte di chiunque...

Questo il discorso pronunciato dal commissario della Biblioteca comunale, Franco Raschi, a conclusione de "La Bella Estate", la ormai nota piccola rassegna di spettacoli organizzata dalla Biblioteca.

Un discorso semplice ma chiaro e soprattutto di sostanza. E la sostanza è questa: la Biblioteca comunale non rinuncia ad assolvere al suo compito di diffusione della lettura, della cultura, dell'informazione, anche quando propone spettacoli. È certo che le parole del signor Raschi sono parole che hanno fatto molta strada, sono concetti concreti che delineano un preciso ruolo del servizio biblioteca e che si lasciano (finalmente!) alle spalle tante congetture astratte, tante critiche, il più delle volte senza un preciso fondamento, non ultime, avvertite anche nel discorso, quelle riferite al pubblico, alla partecipazione della gente. Perché, in fondo, si è abituati a pensare che una manifestazione, uno spettacolo è riuscito solo quando si può contare sulla presenza di centinaia e centinaia di persone.

Non tenendo conto di una cosa però, che ogni iniziativa culturale ha incontestabilmente il proprio bacino d'utenza e

che è impensabile realizzare qualcosa che piaccia a tutti, che interessi chiunque.

Così è stato per le serate di musica classica da camera, così sarà per gli incontri sull'alimentazione e la salute programmati dalla Biblioteca per settembre.

In una sola occasione la Biblioteca deve tendere a soddisfare il maggior numero

di utenti, diremmo anzi tutti gli utenti, cioè nel ruolo che gli è stato assegnato: essere fino in fondo servizio di pubblica lettura e informazione, dove il libro è l'elemento non unico ma peculiare. Ed è proprio concentrando l'attenzione sull'importanza del libro che si devono indirizzare i maggiori sforzi.

S.R.



Alla consegna degli attestati di frequenza ai corsi della Biblioteca comunale, un omaggio all'insegnante di inglese.

**Presso
la Biblioteca comunale
di Paulo
dal 2 al 20 settembre '86
sono aperte
le iscrizioni
ai corsi
di educazione
permanente
1986/87**

**Corso di pianoforte
Corso di chitarra classica
Corso di chitarra a plectro
Corso di inglese per adulti
(serale)
Corso di inglese per bambini**

Due le novità di quest'anno. La prima è chitarra a plectro, corso di teoria e tecnica per lo studio del jazz, del blues e del rock. La seconda riguarda il corso di lingua inglese per adulti. L'utente all'atto dell'iscrizione potrà visionare un programma relativo ai seguenti livelli: principianti, secondo livello e approfondimento, per potersi inserire nel livello più appropriato.



Turni di chiusura totale per ferie delle farmacie di Paullo

dal 4 al 17 agosto:
Farmacia Comunale
dal 17 al 31 agosto:
Farmacia Borsa

Turni notturni

dal 27/6 al 4/7:
Farmacia comunale
Peschiera Borromeo
dal 4/7 all'11/7:
Farmacia Bonardi
Pantigliate
dall'11/7 al 18/7:
Farmacia Comunale
Paullo
dal 18/7 al 25/7:
Farmacia Colli Peschiera
Borromeo
dal 25/7 all'1/8:
Farmacia Centrale
Mediglia
dall'1/8 all'8/8:
Farmacia Borsa Paullo
dall'8/8 al 15/8:
Farmacia Comunale
Peschiera Borromeo
dal 15/8 al 22/8:
Farmacia Bonardi
Pantigliate
dal 22/8 al 29/8:
Farmacia Comunale
Paullo
dal 29/8 al 5/9:
Farmacia Colli Peschiera
Borromeo
dal 5/9 al 12/9:
Farmacia Centrale
Mediglia
dal 12/9 al 19/9:
Farmacia Borsa Paullo
dal 19/9 al 26/9:
Farmacia Comunale
Peschiera Borromeo
dal 26/9 al 3/10:
Farmacia Bonardi
Pantigliate

I turni iniziano e terminano alle ore 15,30 di ogni venerdì. Le farmacie restano aperte 24 ore su 24.

Indirizzi delle farmacie

Farmacia Colli:
via Matteotti, 2 -
Peschiera Borromeo -
tel. 54.70.182
Farmacia Comunale:
via Liberazione, 25 -
Peschiera Borromeo -
tel. 54.71.353
Farmacia Bonardi:
viale Risorgimento, 33 -
Pantigliate - tel.
90.66.00.94
Farmacia Centrale:
via Roma, 30 - Mediglia
tel. 90.62.015
Farmacia Borsa:
via Milano, 20 - Paullo
tel. 90.64.031
Farmacia Comunale:
via Milano, 60 - Paullo
tel. 90.64.382

Consiglio di Circostrizione 4

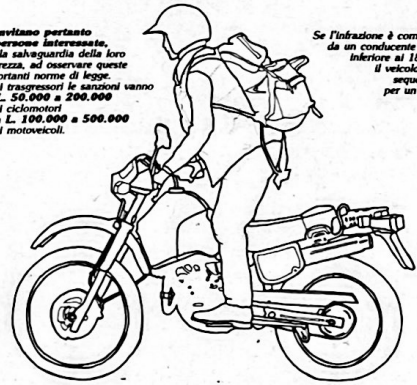
vai col verde

Obbligo dell'uso del casco di protezione per i conducenti ed estensione dell'uso dello specchio retrovisore per motocicli e ciclomotori
(Legge 11 gennaio 1986 n. 3)

Dal 18 luglio 1986

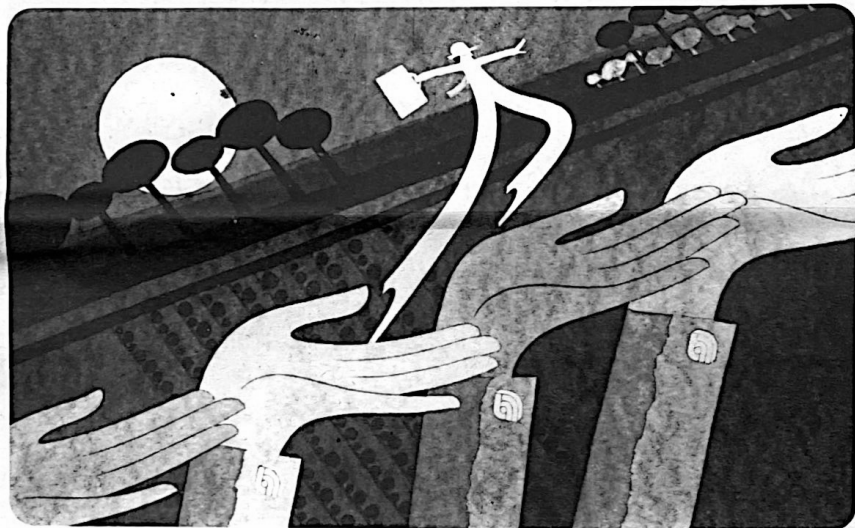
- sono soggetti all'obbligo del casco
- A) i conducenti, di età inferiore ai 18 anni, di ciclomotori, con cilindrata fino a 50 cmc, potenza fino a 1,50 CV, peso del motore fino a kg. 16 e velocità su strada fino a 40 kmh
- B) i conducenti e passeggeri di motoveicoli con cilindrata superiore a 50 cmc
- sono soggetti all'obbligo dello specchietto retrovisore tutti i motocicli e ciclomotori

Si invitano pertanto le persone interessate, per la salvaguardia della loro sicurezza, ad osservare queste importanti norme di legge. Per i trasgressori le sanzioni vanno da L. 50.000 a 200.000 per i ciclomotori e da L. 100.000 a 500.000 per i motocicli.



Se l'infrazione è commessa da un conducente di età inferiore ai 18 anni, il veicolo verrà sequestrato per un mese.

BNA, il conto corrente che ti apre nuove possibilità.



Aprire un conto corrente presso uno dei nostri 225 punti vendita in Italia, significa trovare la migliore assistenza professionale ed una vasta gamma di servizi bancari completamente computerizzati, inoltre potrai:

- farti **accreditare** stipendi, pensioni, affitti, rendite ed **addebitare** imposte, tasse, canoni ed utenze di ogni tipo **automaticamente** e senza la tua presenza;
- **assicurarti** contro i rischi di decesso e di invalidità permanente;
- **utilizzare** per turismo o per lavoro, la nostra **rete estera** di Filiali, Uffici di Rappresentanza e oltre 1000 Banche corrispondenti in tutto il mondo;
- **investire** i tuoi risparmi, con gli strumenti monetari al momento più redditizi: BOT, CCT o i Certificati di Deposito BNA;
- ottenere un **prestito personale** da 1 a 15 milioni, che ti sarà erogato in soli 7 giorni, rimbor-

sabile con rate mensili;

- ottenere un **prestito agrario** di conduzione a tassi preferenziali a sostegno delle tue attività agricole;
- ottenere speciali **crediti agevolati** per attività artigianali, della durata massima di 10 anni con rimborsi semestrali costanti a tassi agevolati;
- prelevare contanti ovunque in Italia, 7 giorni su 7, 24 ore su 24, con la tessera **Bancomat** che include un credito personale;
- ottenere importanti **carte di credito**, di cui una completamente gratuita il primo anno di utilizzo;
- utilizzare il nostro **leasing** per l'acquisto di macchine e beni strumentali.

I nostri assistenti alla clientela aspettano una tua visita per fornirti ulteriori informazioni su tutti i vantaggi del conto corrente BNA.



BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

BIBLIOTECA COMUNALE DI PAULLO/ASSESSORATO ALLA SANITÀ

Dopo la lusinghiera partecipazione di pubblico e l'interesse suscitato alla conferenza-dibattito sui temi: Benefici e controindicazioni dell'attività sportiva e la tutela sanitaria sportiva nel territorio, la Biblioteca comunale, tenuto conto delle richieste del pubblico ad approfondire in special modo il tema dell'alimentazione, ha approntato una serie di incontri che approfondiranno l'argomento nei suoi vari aspetti.

L'alimentazione è uno dei più importanti fattori ambientali chiamato in causa nel campo dei più svariati settori legati alla salute.

L'intento di queste serate è di parlare dell'alimentazione oltre che come causa di malattie anche come sana regola di vita alimentare a salvaguardia della salute di ogni individuo.

La Biblioteca, ponendosi concretamente come centro di informazione per i cittadini di Paullo, ritiene che sia proprio dovere occuparsi anche di argomenti non propriamente letterari. La "questione salute", l'educazione sanitaria, sono ritenuti temi della massima attenzione ed importanza.

In questo ambito si inseriscono anche le tre serate realizzate in collaborazione con il consultorio familiare di Paullo sul tema della gravidanza.

Tre incontri su:

GRAVIDANZA E MATERNITA'

Giovedì, 30 ottobre '86 - ore 21 sala consiliare
Relatore: dott. Enrico Ceriani, ginecologo

PSICOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

Giovedì, 6 novembre '86 - ore 21 sala consiliare
Relatore: dott. Roberto Rossi, psicologo

ALIMENTAZIONE IN GRAVIDANZA

Giovedì, 13 novembre '86 - ore 21 sala consiliare
Relatrice: Annalisa Mascheroni, dietista del territorio
Nel corso delle conferenze verranno proiettati
audiovisivi



Cinque incontri su

ALIMENTAZIONE COME PREVENZIONE

a cura del Servizio dietetico dell'Ospedale Predabissi
di Melegnano

Giovedì,
25 settembre '86
ore 21 sala consiliare

- Corretta alimentazione in età
scolare
- Aspetti psicologici

Relatori: prof. Ludovico Perletti, primario
Divisione pediatrica
dott. Bruno Giraldi, responsabile
del Servizio dietetico
dott.ssa Melita Anziutti, psicologa
del Servizio materno-infantile
dell'Ussl 57

Giovedì, 2 ottobre '86
ore 21 sala consiliare

- Corretta alimentazione in età a-
dulta
- Diete dimagranti
- Aspetti psicologici

Relatori: dott. Bruno Giraldi, responsabile
del Servizio dietetico
dott. Antonio Guerrini, primario
Divisione psichiatria

Giovedì, 9 ottobre '86
ore 21 sala consiliare

- Problemi nutrizionali dell'an-
ziano
- L'anziano nella realtà attuale
- La terza età a Paullo

Relatori: dott. Bruno Giraldi, responsabile
del Servizio dietetico
dott. Vito Noto, del Servizio ge-
riatrico della Ussl 57
dott. Giovanni Perotti, assessore
all'assistenza e ai servizi sociali
del Comune di Paullo

Giovedì, 16 ottobre '86
ore 21 sala consiliare

- Alimentazione e sport
- Il calcio - Il basket - La pallavo-
lo - Lo sci - Le arti marziali - Il
tennis - Il ciclismo - Il podismo

Relatori: dott. Bruno Giraldi, responsabile
del Servizio dietetico
Ernesto Gilberti, assessore allo
sport del Comune di Paullo

Giovedì, 23 ottobre '86
ore 21 sala consiliare

- Sostituzioni alimentari
- Additivi, conservanti e colo-
ranti
- Ristorazione collettiva

Relatori: dott. Dario Del Fabbro, del Ser-
vizio di igiene e profilassi del-
l'Ussl 57
Dietista dell'ospedale Predabissi
dott. Bruno Giraldi, responsabile
del Servizio dietetico